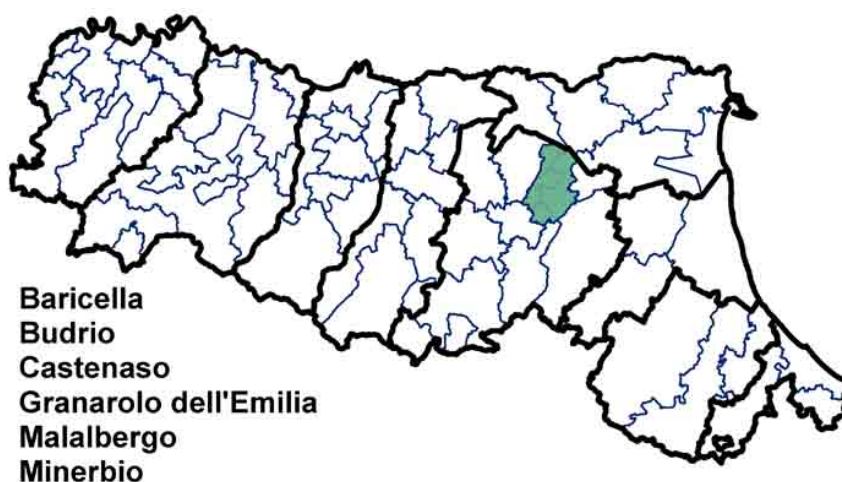




UNIONE TERRE DI PIANURA

Documento Unico Programmazione 2019-2021 con nota di aggiornamento



DUP approvato con deliberazione di Giunta n. 37 del 24/07/2018

Nota di Aggiornamento approvata con deliberazione di Giunta n. 67 del 30/11/2018 e con deliberazione di Consiglio n. 21 del 27/12/2018

Sommario

Premessa	pag. 3
SEZIONE STRATEGICA – Quadro generale	pag. 4
Contesto economico internazionale – Analisi delle condizioni esterne	pag. 5
Contesto economico nazionale	pag. 6
Contesto economico regionale	pag. 8
Le forme associative della Regione Emilia-Romagna	pag. 9
Verso il nuovo Piano di Riordino Territoriale	pag. 12
L’Unione dei Comuni Terre di Pianura	pag. 16
Obiettivi strategici dell’Ente	pag. 20
SEZIONE OPERATIVA - Entrate	pag. 25
Personale	pag. 28
Programma triennale Opere pubbliche e Programma biennale acquisti beni e servizi	pag. 43
SEZIONE OPERATIVA – Spese e Sviluppo indirizzi strategici	pag. 44
Allegato – Programma biennale acquisti beni e servizi	

Al fine di facilitare la lettura, tutte le variazioni apportate con la delibera di Consiglio n. xx/xx/xxxx che apportano modifiche al Documento Unico di Programmazione (DUP), approvato dalle delibere sopra richiamate, sono state evidenziate in verde.

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), illustrato nell'allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituisce lo strumento con il quale gli enti locali programmano le proprie azioni per lo sviluppo delle proprie comunità. Il DUP indica le misure economiche, finanziarie e gestionali per raggiungere gli obiettivi operativi dell'Ente, che troveranno la propria definizione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) assegnato ai Responsabili della gestione.

Il DUP rafforza la progettualità di una Amministrazione attraverso il processo di analisi e comparazione, tenendo conto delle coerenze e dei piani di sviluppo con le risorse a disposizione in uno spazio temporale definito.

Al fine di meglio esprimere le realtà, il Principio contabile applicato della Programmazione non ne definisce uno schema rigido vincolante, ma si limita a indicarne solo i contenuti, definiti in due sezioni;

- la **Sezione Strategica** che ha riferimento temporale pari a quello del mandato amministrativo;
- la **Sezione Operativa** che ha riferimento temporale pari a quello del Bilancio di Previsione (triennale).

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente e cioè in particolare le principali scelte che caratterizzano il Programma dell'Amministrazione nel corso del mandato. A tali scelte sono legati gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

La Sezione Operativa comporta la definizione dei programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici.

Il contenuto della **Sezione Operativa**, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella **Sezione Strategica**, costituisce guida fondamentale e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Il DUP per il periodo 2015-2019 ha trovato già un primo sviluppo per il periodo 2016-2018, continuato poi negli anni successivi, trova la sua conclusione nel triennio 2019-2021.

Si tratta di un periodo che sarà sicuramente oggetto di variazione, alla luce della deliberazione del Comune di Budrio (n. 36 del 26/06/2018) con la quale è stato disposto il recesso dell'Ente dal Servizio Associato di Polizia Municipale e dall'Ufficio Tributi Associato, nonché in considerazione dei processi di fusione in corso (Baricella – Malalbergo e Castenaso – Granarolo dell'Emilia). In ogni caso, si tratta di anni che saranno sicuramente riprogrammati in considerazione del fatto che nel maggio 2019 verranno a scadenza naturale diversi mandati amministrativi in corso.

Pertanto il triennio 2019-2021 della Sezione Operativa, propedeutico all'approvazione del prossimo Bilancio di Previsione, considerate le tempistiche di approvazione, contiene delle considerazioni di carattere generale e

previsionali oggetto di revisione nei successivi interventi di programmazione.

La complessità delle analisi richieste, soprattutto per quanto riguarda la Sezione Strategica, contiene elaborazioni e dati tratti dagli studi dell'OCSE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), dell'Unione Europea, degli Studi della Banca d'Italia sulle Economie Regionali, infine, degli studi della Regione Emilia-Romagna.

SEZIONE STRATEGICA – Quadro Generale

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente costituisce il quadro di riferimento dell'azione di programmazione e amministrativa nell'ambito di scenari internazionali, nazionali e regionali. In considerazione della grandezza di tali scenari è evidente che sugli stessi si hanno scarse possibilità di incidenza, ma la loro conoscenza è fondamentale per orientarsi nelle proprie scelte, soprattutto in considerazione che i vincoli di finanza pubblica sono vincoli di riferimento per ogni scelta dell'Amministrazione Comunale, quali gli equilibri di bilancio e altri elementi che di volta in volta vengono disciplinati dal legislatore in relazione, ad esempio, al Fondo Pluriennale Vincolato e alle percentuali di accantonamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

L'ambito degli scenari economici esaminati sono i seguenti:

- 1) Contesto economico internazionale
- 2) Contesto economico nazionale
- 3) Contesto economico regionale.

Contesto economico internazionale – Analisi delle condizioni esterne

Lo scenario economico internazionale risulta fortemente influenzato da fattori esterni che sono sempre più imprevedibili; anche gli studi di settore sia dell'OCSE che dell'Unione Europea di seguito riportati mettono in luce questi aspetti.

Secondo gli studi dell'Unione Europea **la crescita dovrebbe rimanere forte nel 2018 e rallentare solo lievemente nel 2019**, con tassi rispettivamente del 2,3% e del 2,0% sia nella zona Euro che nell'UE. **I consumi privati sono ancora forti e nel contempo le esportazioni e gli investimenti hanno registrato un aumento**; la disoccupazione continua a calare e si attesta attualmente attorno ai livelli precedenti alla crisi. **Tuttavia l'economia è più esposta a fattori di rischio esterni, sempre più incisivi e imprevedibili.**

La riduzione dei livelli di disavanzo e di debito pubblico e il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro sono favorite dall'espansione economica in Europa.

Nel 2017, con l'accelerazione dell'economia, la crescita del PIL reale ha raggiunto il 2,4% sia nell'UE che nella Zona Euro. Alla crescita hanno contribuito un elevato livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, una crescita globale più forte, bassi costi di finanziamento, bilanci più sani nel settore privato e migliori condizioni di mercato del lavoro.

La crescita dovrebbe proseguire a ritmo sostenuto grazie a livelli elevati di consumi e alla forza delle esportazioni e degli investimenti. Sia l'UE che la Zona Euro dovrebbero crescere del 2,3% quest'anno. La crescita in entrambe le zone dovrebbe calare al 2,0% nel 2019 a causa di strozzature che diventano più evidenti in alcuni paesi e settori, dell'adeguamento della politica monetaria alle circostanze e di un certo rallentamento della crescita del commercio mondiale.

La disoccupazione continua a calare e si attesta attualmente attorno ai livelli precedenti alla crisi. Nell'UE la disoccupazione dovrebbe continuare a diminuire, passando dal 7,6% nel 2017 al 7,1% nel 2018 e al 6,7% nel 2019. La disoccupazione nella zona euro dovrebbe scendere dal 9,1% nel 2017 all'8,4% nel 2018 e al 7,9% nel 2019. Nella zona euro il numero degli occupati è attualmente al livello più elevato dall'introduzione dell'euro, ma persiste una certa stagnazione del mercato del lavoro e dove la stagnazione è superata, rimane il problema della qualità del lavoro, è di questi giorni la discussione economica e sociale dei cosiddetti posti di lavoro nella *gig economy* e nello stesso tempo con l'occupazione a un livello storicamente elevato, alcuni mercati del lavoro registrano una carenza di manodopera specializzata che chiama in causa i sistemi scolastici, soprattutto nel nostro Paese.

L'inflazione dei prezzi al consumo si è affievolita nel primo trimestre di quest'anno ma dovrebbe aumentare lievemente nei prossimi trimestri, in parte a causa dei recenti aumenti dei prezzi del petrolio. Si stanno inoltre intensificando le pressioni di fondo sui prezzi a seguito della carenza di manodopera e della crescita più rapida dei salari in molti Stati membri. Nel complesso, l'inflazione nella Zona Euro nel 2018 dovrebbe rimanere invariata rispetto al 2017 (1,5%) per poi salire all'1,6% nel 2019. Nell'UE l'inflazione dovrebbe seguire lo stesso andamento,

rimanendo all'1,7% quest'anno per poi salire all'1,8% nel 2019.

Nel 2017 sono diminuiti in percentuale del PIL sia il disavanzo pubblico che il debito pubblico aggregati della zona euro, anche grazie alla forte crescita economica e ai bassi tassi di interesse. Con il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e i conseguenti effetti positivi sui bilanci degli Stati membri, anche per la riduzione delle prestazioni sociali, il 2018 dovrebbe essere il primo anno dall'avvio dell'Unione economica e monetaria in cui tutti i governi hanno un disavanzo di bilancio inferiore al 3% del PIL, come indicato nel trattato.

I rischi per quanto concerne le previsioni sono nel complesso aumentati, con la possibilità di un peggioramento. Recenti indicatori infatti hanno ridotto la probabilità che la crescita in Europa possa rivelarsi più forte del previsto nel breve termine; sul piano esterno, la volatilità dei mercati finanziari registrata negli ultimi mesi è destinata a diventare una caratteristica più costante in futuro, aumentando l'incertezza. Lo stimolo di bilancio prociclico degli Stati Uniti dovrebbe potenziare la crescita a breve termine, ma anche aumentare il rischio di surriscaldamento e la possibilità di un aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti più rapido di quanto attualmente previsto. Inoltre, un aumento del protezionismo commerciale presenta un rischio chiaramente negativo per le prospettive economiche mondiali e la guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina e, anche se in misura minore tra Stati Uniti ed Europa non costituiscono segnali positivi.

Si tratta di rischi che sono collegati tra di loro: a causa della sua apertura, la zona euro sarebbe particolarmente vulnerabile qualora questi rischi si materializzassero.

Contesto economico nazionale

I dati forniti dall'Unione Europea e dall'OCSE evidenziano **una crescita mondiale che si rafforza e che influenza in positivo anche l'economia italiana**; secondo la Banca d'Italia nel nostro contesto nazionale la crescita prosegue a un passo più moderato

Le stime basate sulle informazioni finora disponibili indicano che in Italia il prodotto sarebbe cresciuto nel primo trimestre dell'anno attorno allo 0,2 per cento, rallentando rispetto al periodo precedente. La frenata della produzione industriale si sarebbe accompagnata ad un rialzo dell'attività nei servizi, nonostante i segnali meno favorevoli anche per questo comparto in marzo. Le indagini congiunturali mostrano che la fiducia delle famiglie e delle imprese continua ad attestarsi su livelli ciclicamente elevati e compatibili con la prosecuzione dell'espansione del prodotto; le aziende segnalano l'intenzione di aumentare gli investimenti produttivi rispetto al 2017.

La dinamica delle esportazioni italiane è stata particolarmente sostenuta nell'ultimo trimestre dello scorso anno ed è giudicata moderatamente favorevole nei primi tre mesi del 2018 dalle imprese che hanno partecipato ai sondaggi più recenti. Il buon andamento delle vendite all'estero si è tradotto in un ulteriore aumento dell'avanzo di conto corrente, salito al 2,8 per cento del PIL nel 2017, e in un significativo miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 6,7 per cento del prodotto.

Prosegue il graduale rafforzamento del mercato del lavoro, che però presenta ancora tassi di disoccupazione elevati e una dinamica salariale modesta. Le ore lavorate aumentano; il numero di occupati è cresciuto dell'1,1 per cento nella media del 2017, nonostante una lieve battuta d'arresto nel quarto trimestre; secondo le indicazioni più recenti è tornato a espandersi all'inizio del 2018.

In Italia l'inflazione al consumo rimane contenuta, all'1,1% in marzo.

Il credito alle imprese mostra segnali di una più decisa espansione: l'incremento è stato del 2,1% nel trimestre terminante in febbraio in ragione annua e dell'1,2% sui dodici mesi. Le analisi indicano un rafforzamento della domanda di credito bancario, che risente positivamente della crescita degli investimenti, mentre le condizioni di offerta restano accomodanti. L'espansione dei prestiti ha interessato le imprese manifatturiere e quelle dei servizi.

Restano bassi i premi per il rischio sovrano dell'Italia, che non hanno risentito delle tensioni internazionali e non indicano aumenti dell'incertezza sulle prospettive dell'economia nazionale. Rispetto alla fine del 2017 lo spread sul titolo decennale è sceso di 30 punti base, a 129 punti. Ad attenuare l'impatto sul nostro paese delle tensioni globali di inizio anno e a favorire il contenimento dei premi per il rischio hanno contribuito il miglioramento delle prospettive economiche e il rientro delle tensioni sul sistema bancario. Il permanere di condizioni favorevoli presuppone la prosecuzione di un credibile aggiustamento dei conti pubblici e delle riforme volte a innalzare il potenziale di crescita di lungo periodo dell'economia italiana.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di circa due decimi di punto percentuale nel 2017, al 2,3%: vi ha contribuito l'ulteriore riduzione della spesa per interessi. Il rapporto fra il debito e il prodotto interno lordo è lievemente diminuito al 131,8%.

Contesto economico regionale

In Emilia-Romagna nel 2017 e nei primi mesi del 2018 l'attività economica ha continuato a crescere, sostenuta dagli investimenti e dalle esportazioni.

Gli studi della Banca d'Italia hanno fotografato la seguente situazione per l'economia dell'Emilia Romagna.

Le imprese

La produzione industriale è aumentata per il terzo anno consecutivo in tutti i comparti e con particolare intensità nella metalmeccanica; la congiuntura nelle costruzioni ha mostrato qualche debole segnale di ripresa. Il settore terziario ha registrato una crescita moderata, sostenuta dal turismo e dai trasporti. Dopo una diminuzione più accentuata di quella media italiana, la dinamica della produttività totale dei fattori delle imprese della regione si è invertita, allineandosi nel 2014-15 a quella nazionale. I livelli di produttività delle imprese della regione restano peraltro superiori a quelli italiani. **Fra i settori di eccellenza della regione, il comparto alimentare e quello del packaging** hanno attraversato la doppia recessione aumentando significativamente fatturato ed esportazioni; l'espansione è stata più intensa per il comparto del *packaging*, riflettendo la maggiore intensità tecnologica della produzione. L'accelerazione della domanda mondiale ha sostenuto la crescita delle esportazioni in tutti i mercati di sbocco e con un contributo significativo di quelle di macchinari. È proseguito il recupero delle quote di mercato favorito dalla specializzazione dell'industria regionale in settori a domanda in crescita sostenuta. La partecipazione del sistema produttivo regionale a filiere globali del valore è elevata. La fase di recupero della redditività delle imprese continua ininterrottamente dal 2013, accrescendo la capacità di autofinanziamento e la liquidità; i divari fra settori e fra imprese grandi e piccole stentano a colmarsi. Nel 2016 la redditività della manifattura è stata di oltre tre volte superiore a quella delle costruzioni; quella delle imprese di minore dimensione si colloca ormai stabilmente oltre un punto percentuale al di sotto di quella delle imprese medio-grandi. Le imprese attive nei settori a maggiore intensità tecnologica e a competenze più elevate raggiungono livelli di redditività notevolmente più elevati della media. Il maggiore ricorso all'autofinanziamento ha limitato la domanda di prestiti bancari delle imprese, che sono rimasti stabili anche nel 2017. Le condizioni di offerta di credito permangono favorevoli, in particolare per le imprese più solide. Le banche hanno continuato a mantenere un atteggiamento più prudente nei confronti dell'edilizia.

Il mercato del lavoro

È proseguita la crescita dell'occupazione e delle ore lavorate, anche se a tassi inferiori a quelli medi nazionali. L'aumento ha riguardato i lavoratori dipendenti, gli uomini, le persone con più di 54 anni e quelle con almeno il diploma. La domanda di lavoro qualificato è stata più intensa nelle province in cui si concentrano maggiormente imprese grandi e operanti in settori a tecnologia medio-alta. Il tasso di disoccupazione medio si è ulteriormente ridotto ma è rimasto stabile per i giovani.

Le famiglie

Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e le valutazioni positive sulla situazione economica da

parte delle famiglie hanno sostenuto i consumi. La quota delle famiglie povere è rimasta stabile nel 2016, inferiore al dato italiano; la distribuzione dei redditi in regione si è mantenuta più equa di quella nazionale. L'indebitamento delle famiglie è ulteriormente cresciuto; sono aumentati sia i mutui sia il credito al consumo, riflettendo la dinamica degli acquisti di abitazioni e di beni durevoli, nonché condizioni di accesso al credito distese. In presenza di modesti rendimenti offerti sulla raccolta bancaria a scadenza, il risparmio finanziario si è diretto verso altre forme d'investimento, come depositi in conto corrente o quote di fondi comuni. Fra il 2008 e il 2016 l'aumento del valore delle attività finanziarie nei portafogli delle famiglie ha controbilanciato la diminuzione di quello delle attività reali, dovuta al calo dei prezzi delle case, mantenendo stabile il valore corrente della ricchezza netta.

Il mercato del credito

La riduzione del numero di intermediari operanti sul territorio regionale è stata più intensa rispetto agli anni precedenti, a seguito di operazioni di fusione e ristrutturazione che hanno coinvolto in particolare le banche di credito cooperativo, oggetto di un importante processo di riforma ancora in corso. Anche il numero di sportelli bancari si è ridotto in favore dei canali telematici, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni. Lo stock di crediti deteriorati è diminuito, beneficiando sia della diminuzione del flusso di nuovi crediti problematici sia dell'intensificarsi delle operazioni di cessione e di stralcio attivate dagli intermediari.

La finanza pubblica

Nel triennio 2014-16 le entrate correnti degli Enti territoriali sono leggermente aumentate; la spesa è diminuita, soprattutto quella in conto capitale. La flessione di quest'ultima è proseguita anche nel 2017, nonostante dal 2016 sia subentrato un nuovo sistema di regole di bilancio, più favorevole alla spesa per investimenti. Nel 2017 il prelievo fiscale locale sulle famiglie è lievemente cresciuto, pur risultando inferiore alla media delle RSO. È proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali, la cui incidenza sul PIL nel 2017 è rimasta inferiore alla media nazionale. In Emilia-Romagna nel 2016 e nei primi mesi del 2017 è proseguita la moderata crescita, sostenuta dalla domanda interna; l'export ha rallentato dopo due anni particolarmente positivi. In prospettiva, il consolidamento della ripresa potrebbe derivare dal rafforzamento della spesa per investimenti atteso dalle imprese nell'anno in corso. Quindi emerge che nella nostra Regione il motore gira nuovamente a pieno regime e questo fa ben sperare per il prossimo triennio.

Le forme associative nella Regione Emilia-Romagna

Il tema delle gestioni associate intercomunali è sempre più centrale nelle politiche volte alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle autonomie locali. Sono due gli istituti di primaria importanza dell'intercomunalità:

a) Le Convenzioni (Art. 30 TUEL)

Questa nota forma di cooperazione tra Enti locali è stata e rimane tuttora la più diffusa tra le modalità di gestione associata tra piccoli Comuni, anche se prevalentemente utilizzata per la cooperazione intercomunale per un numero limitato di servizi e funzioni e per un medio periodo. Va evidenziato, altresì,

che in molti casi una prima convenzione, seguita da successivi ed ulteriori accordi intercomunali, ha rappresentato il passaggio propedeutico o se vogliamo di sperimentazione verso forme più complesse di collaborazione tra Enti. L'art. 30 del T.U.E.L. prevede che tali Enti, senza eccessive formalità, possano stipulare tra loro apposite convenzioni per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati. Per la loro costituzione è, infatti, sufficiente un accordo raggiunto tramite l'autorizzazione e l'approvazione da parte dei Consigli degli Enti interessati con cui si determinano fini, durata, forme di consultazione dei soggetti contraenti, nonché i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Evidente il carattere essenziale della volontarietà dell'accordo, che solo manifestandosi attraverso una nuova esplicita espressione dei singoli Enti e comunque un nuovo atto, potrà proseguire.

b) Le Unioni di comuni

L'Unione di Comuni si sta affermando, innanzitutto, per la sua peculiarità di non essere Ente "altro" rispetto ai Comuni che decidono di costituirla, ma Ente strumentale ed esponenziale degli stessi e loro proiezione su un territorio più vasto, da essi individuato e riconosciuto come prossimo, omogeneo, dotato di identità plurale ma unitaria. Un ambito adeguato e sostenibile più che ottimale, concreto più che astratto, luogo condiviso di riorganizzazione di apparati, di gestione associata di funzioni, di personale, di innovazione progettuale, di governo del territorio. Rispetto al quadro normativo, è il Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs. n. 267/2000 a contenere tuttora le principali disposizioni di revisione e raccordo della normativa succedutasi dagli anni Novanta ad oggi.

L'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recita: *"L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani.*

La Legge "Delrio", ossia l. 56/2014, ha profondamente innovato la materia associativa nell'ottica della maggiore semplificazione dei percorsi di gestione intercomunale di servizi e funzioni. In primis le Unioni diventano l'unica forma di cooperazione ammessa nella gestione associata delle funzioni fondamentali: non più le Comunità montane (che nel frattempo vanno trasformandosi velocemente in Unioni di Comuni montani) e a maggior ragione non più i consorzi, che non ricadono fra gli enti locali. A ciò si aggiunge la previsione dell'assenza di compensi agli amministratori che fanno parte delle Unioni di Comuni (Presidente, Assessori, Consiglieri) e per il Segretario generale, che deve essere Segretario di un Comune facente parte dell'Unione, "senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità".

Nell'ambito dello scenario internazionale, nazionale e regionale sopra descritti, si inserisce il riordino territoriale della Regione Emilia-Romagna.

In materia di Unioni la Regione Emilia-Romagna con la legge regionale 21/2012 disciplina il riordino delle funzioni

che rafforza l'associazionismo tra Comuni, regola le gestioni associate obbligatorie e porta al superamento delle Comunità montane trasformandole in Unioni. Perno del nuovo assetto è la definizione in tutta la regione di aree definite “*Ambiti Territoriali Ottimali*” che riuniscono tutti i Comuni con esclusione dei Comuni capoluogo e che costituiscono i confini di riferimento per la gestione associata di un insieme di funzioni. I Comuni compresi nell'ambito ottimale possono aggregarsi ricorrendo al modello Unioni di Comuni o a quello delle convenzioni; il riordino territoriale è considerato una grossa opportunità per una maggiore valorizzazione del territorio ed una pianificazione strategica più consona alle sfide del futuro.

A partire dal 2010 la normativa nazionale ha prescritto per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (piccoli Comuni) l'obbligo, più volte poi posticipato, di gestire le funzioni fondamentali (che rappresentano circa i tre quarti della spesa corrente complessiva) in forma associata, per sfruttare le economie di scala nella produzione dei servizi pubblici. La forma associata può realizzarsi tramite Unione di Comuni o convenzioni; i Comuni possono inoltre ricorrere a una forma più forte di integrazione rappresentata dalla fusione tra enti municipali. A partire dal 2010, il ricorso sia a Unioni di Comuni sia a fusioni tra Comuni in Regione è stato molto più intenso rispetto alla media delle Regioni a Statuto Ordinario. I piccoli Comuni si caratterizzano per una spesa pro capite relativamente elevata, poiché la spesa tende a decrescere all'aumentare della popolazione per effetto delle economie di scala. Per l'Emilia-Romagna la spesa pro capite raggiunge un minimo nelle classi intermedie (tra 5 e 20 mila abitanti), per poi risalire nelle classi demografiche più elevate, a causa dei servizi aggiuntivi richiesti dalle maggiori dimensioni comunali e dall'emergere di diseconomie di congestione. Secondo le elaborazioni di SOSE S.p.A (la società incaricata di stimare i fabbisogni standard dei Comuni), i piccoli comuni della regione erogano servizi in misura superiore rispetto allo standard richiesto, sostenendo una spesa di poco superiore rispetto al fabbisogno standard. Un'importante eccezione è data da quelli con meno di 500 abitanti, per i quali, a fronte di una spesa inferiore al fabbisogno, si associa un'offerta di servizi molto inferiore allo standard. La *performance* appare generalmente soddisfacente con riferimento alle singole funzioni, specie per i servizi di nido per l'infanzia; una parziale eccezione è invece data dai servizi di viabilità per i quali, a fronte di un livello di output essenzialmente in linea con lo standard, si rileva un eccesso di spesa rispetto al fabbisogno.

Il ricorso alle Unioni e alle convenzioni in Regione è elevato. I dati della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali indicano che, alla fine del 2015, il 94 % dei Comuni dichiarava di svolgere almeno una delle funzioni fondamentali, individuate dalla normativa nazionale, attraverso un'Unione o una convenzione, il 90 % in media nelle Regioni a Statuto Ordinario (RSO). Particolarmente rilevante per la Regione è il ricorso alle Unioni di Comuni, per effetto di una normativa regionale che le favorisce rispetto alle convenzioni: alla fine del 2017, l'85,9 % dei Comuni aderiva a un'Unione, la quota più elevata tra le RSO. Tra il 2010 e il 2017 le Unioni in Regione sono passate da 32 a 44, (per un totale di 286 Comuni aderenti su 333), anche in connessione con l'obbligatoria trasformazione delle Comunità montane in “Unioni di Comuni montani” prevista dalla L.R. 21/2012. Anche il ricorso a fusioni tra Comuni è rilevante: l'Emilia-Romagna è la seconda regione italiana dopo la Lombardia per numerosità di tale forma di associazionismo. Tra il 2010 e il gennaio del 2017 sono nati 9 nuovi Comuni da operazioni di fusione che hanno coinvolto 24 Enti preesistenti (39 e 92 nelle RSO italiane, rispettivamente), interessando oltre 84.000 cittadini. In

Emilia-Romagna, con riferimento ai servizi per i quali è possibile confrontare la performance delle diverse forme di gestione (diretta, Unione, convenzione e Consorzio), le gestioni associate sembrano apportare benefici soprattutto nei servizi di polizia municipale e amministrativi, per quanto riguarda l'output, nonché nei servizi di viabilità e trasporti, per quanto concerne la spesa.

L'Unione di Terre di Pianura, nell'ambito prescritto, è andata nella direzione di divenire perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, fermo restando le decisioni dei singoli Comuni in relazione alle ipotesi di fusione tra Comuni che potrebbero far assumere all'Unione una nuova configurazione.

Gli indirizzi strategici rappresentano le direttrici fondamentali verso cui si intende sviluppare l'azione dell'Ente e costituiscono l'elemento distintivo di ogni amministrazione, quindi spettanti all'organo politico di gestione. In considerazione del fatto che gli indirizzi strategici non sono collegati alle missioni di spesa, essi sono definiti collegialmente con l'apporto specifico a secondo delle deleghe assegnate.

Verso il nuovo Programma di Riordino Territoriale (PRT)

Negli ultimi mesi la Regione ha posto in essere un percorso condiviso con le Unioni per predisporre la nuova proposta di Programma di Riordino Territoriale 2018-2020.

Il nuovo PRT ha come obiettivo la realizzazione di un piano di rafforzamento amministrativo delle municipalità e le intermunicipalità, coerente con le altre politiche della Regione orientate verso il medesimo *target*. Tale rafforzamento serve a sviluppare politiche di programmazione, sia al fine di concorrere alle politiche di sviluppo territoriale, sia al fine di ottenere finanziamenti in ambito europeo alla luce delle prospettive della programmazione 2020/2027.

Tale obiettivo di rafforzamento si deve concretizzare in un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni trasferite e gestite in Unioni di Comuni, anche grazie ai complementari progetti di fusione.

Per tenere conto della diversità nello stato di maturazione delle Unioni dell'Emilia Romagna, e con l'obiettivo di far crescere e rafforzare l'intero sistema territoriale, il nuovo Programma di Riordino Territoriale regionale (PRT) triennale 2018/2020 supera la precedente impostazione che prevedeva premialità e incentivi alle Unioni di Comuni con regole uguali per tutti, individuando una diversa modalità di sostegno fondata sulla differenziazione, per far crescere e rafforzare il sistema delle Unioni tenendo conto della disomogeneità delle situazioni attuali.

Dall'analisi dei dati raccolti tramite il questionario Anci 2016 e le dichiarazioni effettuate dalle Unioni ai fini dell'accesso ai contributi del PRT 2017, emerge infatti **la presenza di 3 tipologie di Unioni**, oltre a quelle montane:

- Le Unioni "MATURE" (n. 6) ritenute tali per il numero di funzioni conferite dai Comuni (oltre 8), e per l'effettività del trasferimento (valutato in base ad un indicatore sintetico che misura il peso dell'Unione rispetto ai Comuni in riferimento alle spese correnti e alle spese di personale);
- Le Unioni "in SVILUPPO" (n. 24) caratterizzate da un buon numero di funzioni conferite (da 6 a 8) e da un discreto grado di effettività;

- Le Unioni “AVVIATE” (n. 10) con poche funzioni, non strategiche, un basso grado di effettività e per lo più collocate in territori svantaggiati.

L'identificazione dei 3 gruppi di Unioni (Tabella 1) è effettuata a seconda del loro livello di sviluppo, la cui composizione è determinata dalla combinazione del:

- numero di funzioni tra quelle finanziate dal PRT 2015-2017, compresa l'ICT (*Information and Communications Technology*), quale funzione obbligatoria
- tipo di funzioni delegate dai Comuni alle Unioni, assumendo come parametro di qualità le funzioni trasversali (personale, Centrale Unica di Committenza, servizi finanziari, controllo di gestione, ICT)
- “peso” dell'Unione nei confronti dei Comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle del personale

Tabella 1

La classificazione delle Unioni in base al livello di sviluppo

Prov	Nome Unione ammessa a contributo	M	MEDIA	GRUPPO
RA	Unione dei Comuni della Bassa Romagna		0,061	MATURA
MO	Unione delle Terre d'Argine		0,056	MATURA
RE	Unione Terra di Mezzo		0,044	MATURA
MO	Unione "Terre di Castelli"	1	0,042	MATURA
RA	Unione della Romagna Faentina	1	0,042	MATURA
PC	Unione Valnure e Valchero	1	0,040	MATURA
P	Nome Unione	M	MEDIA	GRUPPO
FC	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	1	0,017	AVVIATE
BO	Unione Terre d'acqua		0,016	AVVIATE
PC	Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina		0,015	AVVIATE
BO	Unione dei Comuni Terre di Pianura		0,015	AVVIATE
PC	Unione dei Comuni Alta Val Nure	1	0,014	AVVIATE
PR	Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	1	0,014	AVVIATE
MO	Unione Comuni Modenesi Area Nord		0,013	AVVIATE
PC	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	1	0,013	AVVIATE
RN	Unione della Valconca		0,012	AVVIATE
PC	Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta		0,011	AVVIATE
FE	Unione Alto Ferrarese		ND	COSTITUITE
FE	Unione dei Comuni del Delta del Po		ND	COSTITUITE
PR	Unione Terre Verdiane		ND	COSTITUITE

P	Nome Unione	M	MEDIA	GRUPPO
BO	Unione Reno Galliera		0,036	IN SVILUPPO
RE	Unione dei Comuni della Bassa Reggiana		0,035	IN SVILUPPO
FE	Unione dei Comuni Valli e delizie		0,034	IN SVILUPPO
FE	Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"		0,030	IN SVILUPPO
PR	Unione montana Appennino Parma est	1	0,029	IN SVILUPPO
BO	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	1	0,026	IN SVILUPPO
RN	Unione di Comuni Valmarecchia	1	0,025	IN SVILUPPO
BO	Unione Savena - Idice	1	0,025	IN SVILUPPO
RE	Unione Tresinaro Secchia	1	0,024	IN SVILUPPO
PR	Unione Pedemontana parmense		0,024	IN SVILUPPO
PR	Unione Bassa est parmense		0,024	IN SVILUPPO
RE	Unione Colline Matildiche		0,023	IN SVILUPPO
RE	Unione dei Comuni "Val d'Enza"	1	0,023	IN SVILUPPO
RE	Unione dei Comuni Pianura reggiana		0,022	IN SVILUPPO
MO	Unione Comuni del Sorbara		0,022	IN SVILUPPO
BO	Nuovo circondario imolese	1	0,022	IN SVILUPPO
RE	Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	1	0,021	IN SVILUPPO
MO	Unione dei Comuni del Frignano	1	0,020	IN SVILUPPO
BO	Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	1	0,019	IN SVILUPPO
FC	Unione Rubicone e Mare	1	0,019	IN SVILUPPO
PC	Unione dei comuni montani alta Val d'Arda	1	0,018	IN SVILUPPO
PC	Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"		0,018	IN SVILUPPO
FC	Unione dei comuni Valle del Savio	1	0,018	IN SVILUPPO
MO	Unione dei Comuni Distretto ceramico	1	0,018	IN SVILUPPO

Per raggiungere gli obiettivi richiamati, ovvero la realizzazione di un piano di rafforzamento amministrativo finalizzato a sviluppare politiche di programmazione che concorrano allo sviluppo del territorio, occorre dunque **un PRT fondato sulla differenziazione e la customizzazione delle politiche**, che preveda diverse modalità di sostegno da articolare in quattro *target* e conseguenti filoni di finanziamento:

- Per **le Unioni MATURE**, già caratterizzate da stabilità ed efficacia di funzionamento, si punta alla crescita e allo sviluppo del territorio attraverso processi di *governance* integrata con la Regione, finalizzati ad esempio all'utilizzo di fondi europei, nazionali e regionali, quali strumenti che consentono di diversificare e incrementare la gamma di opportunità per l'attrattività sociale ed economica del territorio. Di conseguenza, a

partire dal 2019, si prevederà un calo graduale delle risorse del PRT nell'ottica di un sistema finalizzato **ad incentivare transitoriamente le gestioni associate con contributi decrescenti nel tempo**, come già avviene in altre realtà regionali.

- 2) Per **le Unioni IN SVILUPPO** si punta ad un sistema di incentivi e premialità con criteri che mirano sempre più a qualificare e ad ottenere migliori performance in termini di efficacia nello svolgimento delle funzioni conferite. Poiché la qualità dell'organizzazione incide sull'effettiva capacità di risparmio, in generale **è importante spingere verso l'effettiva operatività delle funzioni, cioè verso il conseguimento di determinati standard di unificazione di strutture, funzioni e servizi**. Per garantire effettività al funzionamento oltre alla costituzione di uffici comuni attraverso il trasferimento del personale, occorre ad esempio, anche raggiungere l'unificazione di procedure e regolamenti, nonché l'integrazione dei servizi informatici e dei software di gestione. A tal fine il sistema di incentivi è vincolato ad alcuni requisiti obbligatori e graduato in base ad una serie di indicatori di effettività tipici per ciascuna funzione;
- 3) Per **le Unioni AVVIATE**, invece, viene definito **un percorso di sostegno e supporto personalizzato**, finalizzato a fornire gli strumenti affinché l'Unione possa costruire un piano di rafforzamento organizzativo che consenta loro di avviare un percorso di miglioramento ed ampliamento della gestione associata. Attraverso **la sottoscrizione di specifici accordi triennali**¹ si condivide l'impegno ad utilizzare le risorse regionali per l'attuazione di un programma di riorganizzazione complessiva dei servizi e delle funzioni, destinato all'incremento qualitativo e quantitativo delle gestioni associate, anche attraverso **l'individuazione di competenze manageriali specializzate**².
- 4) Trasversalmente ai modelli individuati, vi è la necessità di prevedere un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni proprie delle **Unioni MONTANE**, tenuto conto della specificità dei loro territori che comportano spesso costi aggiuntivi, soprattutto per la presenza di piccoli comuni che presentano una scarsa densità demografica, tali unioni sono quindi destinatarie di risorse finalizzate allo svolgimento di specifiche funzioni (tra cui la forestazione e il vincolo idrogeologico) e alla copertura forfettaria delle spese per il personale trasferito dalle ex comunità montane per specifiche funzioni, in continuità con il PRT vigente.

A ciascun gruppo è destinato uno specifico budget da ripartire con criteri e modalità diversi. Le risorse regionali sono definite annualmente con deliberazione di Giunta, sulla base dell'apposito stanziamento di bilancio.

Per il 2018 **il budget complessivo per le Unioni è di € 9.273.411** che verranno ripartiti confermando i budget

¹ Condizione particolare per l'accesso al contributo è la sottoscrizione da parte della Regione, dell'Unione e dei Comuni di un accordo triennale contenente l'impegno a consolidare e rendere effettive le funzioni già conferite e a sviluppare almeno 2 ulteriori funzioni nel triennio.

² E' previsto un contributo per coprire quota parte delle spese per l'incarico relativo al piano di sviluppo o per il *temporary manager* o per forme di incentivazione al personale dell'Unione e dei Comuni aderenti, nelle seguenti misure:

- € 30.000 una tantum nel 2018 per il piano di sviluppo commissionato ad un soggetto esterno
- € 30.000 nel 2018 e € 60.000 per le successive annualità del PRT per una figura professionale specializzata e in possesso di idonee competenze manageriali che affianchi e supporti l'unione nella redazione e attuazione del piano di sviluppo ovvero per forme di incentivazione al personale dell'Ente.
- € 30.000 per ciascun anno di durata del PRT per gli incarichi/progetti triennali che coinvolgono personale interno dell'Unione o dei Comuni ad essa aderenti

complessivi per ciascun gruppo erogati nel 2017:

- budget per UNIONI MATURE € 1.300.000
- budget per UNIONI IN SVILUPPO € 2.900,00
- budget per UNIONI AVVIATE € 800.000
- budget per UNIONI MONTANE € 4.200.000.

Ad esse **si aggiungono le risorse statali regionalizzate a sostegno dell'associazionismo** assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna che sono ripartite in proporzione ai contributi regionali, al netto delle specifiche risorse assegnate esclusivamente alle Unioni montane.

Come criterio generale le risorse sono ripartite sulla base di punteggi relativi alle funzioni trasferite ed al loro grado di effettività, a cui si applicano specifiche premialità.

Le funzioni finanziabili sono le 13 richiamate dalla Tabella 2 e vengono finanziate in base al loro grado di effettività secondo quanto indicato in apposite schede funzioni elaborate dalla Regione in collaborazione con i gruppi specialistici costituiti da dirigenti e responsabili di diverse Unioni.

Tabella 2

Le 13 Funzioni finanziabili

1. ICT		5
2.Gestione del personale		10
3. Polizia municipale		10
4. Protezione civile		5
5. Servizi sociali		15
Gestione unificata “Governo del territorio”	6.Pianificazione urbanistica	15
	7. SUE-SUAP e sismica	10
	8.Lavori pubblici – Ambiente - Energia	10
9. Funzioni di istruzione pubblica		15
10.Centrale unica di committenza		10
Gestione unificata dei “Servizi finanziari”	11. Servizi finanziari	15
	12. Controllo di gestione	10
	13. Tributi	10

Alcune funzioni sono state aggregate e integrate
(Sue-SUAP-Sismica)

L'effettività delle funzioni è distinta in un primo **livello base**, che individua le azioni obbligatorie per accedere all'incentivo ed un secondo **livello avanzato** che individua le azioni di consolidamento della funzione.

Ciascuna funzione gestita in forma associata, a partire dal 2019, viene finanziata solo se presenta un miglioramento rispetto all'anno precedente, pena il mancato accesso al contributo annuale.

Viene inoltre incentivata la gestione associata delle nuove funzioni, applicando un incremento del punteggio assegnato alla funzione per la fase di avvio, che decresce nell'arco del triennio purché si riscontri un miglioramento annuale delle attività svolte.

Premialità

Nel PRT 2018-2020 sono presenti delle premialità, applicabili a tutte le Unioni indipendentemente dal loro livello di sviluppo, in quanto supportano le politiche regionali di sviluppo territoriale e di coincidenza con l'ATO (premieria per allargamenti) o riflettono oggettive condizioni territoriali o di *governance* (premieria per la complessità territoriale) che condizionano l'azione delle Unioni.

Tempistica e la modalità di erogazione

Per l'anno 2018 la domanda di contributo va presentata entro il 10 settembre; alle Unioni avviate viene inoltre data la possibilità di deliberare e sottoscrivere entro il 25 settembre l'Accordo triennale tra Regione, Unione e Comuni. La concessione dei contributi è programmata entro il 30 ottobre 2018.

Per gli anni 2019 e 2020 la domanda va presentata entro il 30 aprile di ogni anno e **l'impegno e la concessione dei contributi avviene entro il 31 luglio di ogni anno.**

Per l'anno 2019 la domanda di contributo è stata presentata entro il termine del 30 aprile 2019 e con Deliberazione di Giunta n. 11613 del 26/06/2019 la Regione ha approvato l'assegnazione dei contributi anno 2019 alle Unioni; all'Unione Terre di Pianura è stato riconosciuto un contributo di € 250.189,61, comprensivo del contributo statale regionalizzato.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate e tenuto conto che non è ancora stata deliberata dalla Regione la concessione dei contributi, **non è possibile, alla data di redazione del presente atto, calcolare la quota di risorse regionali e di risorse statali regionalizzate** che verranno assegnate all'Unione Terre di Pianura sia per l'annualità 2018 che per quelle successive.

L'Unione dei Comuni Terre di Pianura

L'Unione Terre di Pianura è un Ente di secondo livello³, costituito il 28 gennaio 2010 dalla precedente esperienza dell'Associazione Intercomunale, su volontà dei quattro Comuni fondatori – Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia e Minerbio.

Il Piano di Riordino Territoriale 2014 della Regione Emilia Romagna definisce Ambito Territoriale Ottimale quello dei Comuni di Baricella, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella.

Nel 2016 l'Unione si avvicina a coprire l'intero ambito territoriale con l'ingresso di Malalbergo e Castenaso. Fa parte del Distretto Sociosanitario «Pianura Est» insieme all'Unione Reno Galliera.

3 Gli organi sono elettivi, poiché gli assessori dell'Unione provengono dalla Giunte comunali dei Comuni coinvolti, mentre i consiglieri dell'Unione sono indicati fra i membri dei Consigli Comunali

Nel corso del 2015 l'Unione si amplia con l'ingresso di Malalbergo e a partire dal 1° gennaio 2016 con l'ingresso di Castenaso; si segue pertanto un processo di riordino territoriale non solo irreversibile, ma soprattutto funzionale alle nuove sfide degli enti locali dei prossimi anni che nel nostro caso si spingono nella direzione degli studi di ipotesi di fusione tra Castenaso e Granarolo dell'Emilia per il sub-ambito A e Baricella e Malalbergo per il sub-ambito B.

Rimane fermo in ogni caso il compito dell'Unione di promuovere la progressiva integrazione dell'azione amministrativa tra i Comuni che la costituiscono.

L'ambito territoriale dell'Unione Terre di Pianura comprende un'area di 333 Km², nella quale risiedono oltre 70.000 abitanti, così suddivisi:

COMUNI	POPOLAZIONE AL 31/12/2017	TERRITORIO (KM ²)	DENSITÀ DI POPOLAZIONE
Baricella	7.030	45,48	154,57
Budrio	18.440	120,19	153,42
Castenaso	15.363	35,73	429,97
Granarolo dell'Emilia	12.032	34,37	350,07
Malalbergo	9.087	53,82	168,84
Minerbio	8.760	43,07	203,39
Totale	70.712	332,66	212,57

Attualmente i Comuni costituenti l'Unione hanno conferito i seguenti servizi:

<i>Servizi informatici</i>
<i>Gestione unificata gare e contratti</i>
<i>Gestione delle riscossioni coattive⁴</i>
<i>Gestione del personale</i>
<i>Gestione delle entrate tributarie e di alcune entrate patrimoniali⁵</i>
<i>Servizio intercomunale di protezione civile</i>
<i>Servizio statistico Associato</i>
<i>Sportello Unico delle Attività Produttive</i>
<i>Servizio Associato di Polizia Municipale per i Comuni di Budrio, Castenaso e Granarolo dell'Emilia⁶</i>

Il conferimento dei servizi è avvenuto progressivamente nel corso degli anni ed è stato dettato dalla volontà

4 Il Comune di Budrio ha deliberato il recesso dal Servizio Riscossioni Coattive con decorrenza 01/01/2019 (deliberazione CC n. 36 del 26/06/2018)

5 Il Comune di Budrio ha deliberato il recesso dal Settore delle entrate tributarie – Ufficio Tributi Associato – con decorrenza 01/01/2019 (deliberazione CC n. 36 del 26/06/2018)

6 Il Comune di Budrio ha deliberato il recesso dal Servizio Associato di Polizia Municipale – Sub ambito A – con decorrenza 01/01/2019 (deliberazione CC n. 36 del 26/06/2018)

politica che ha compreso l'utilità della gestione associata dei servizi e da un quadro normativo (regionale e nazionale) che ha comportato la necessità di ripensare il modo tradizionale di concepire la gestione dei singoli Comuni e dei territori.

Strutture ed immobili in gestione all'Unione

A seguito del conferimento all'Unione dei servizi, i Comuni hanno contestualmente conferito anche immobili o parte di immobili nei quali vengono svolte le funzioni delegate.

L'Unione non è proprietaria di beni immobili; gli immobili di seguito elencati sono detenuti a titolo gratuito a seguito di convenzioni con i Comuni proprietari.

IMMOBILI DETENUTI	COMUNE	INDIRIZZO	DATI CATASTALI			ENTE PROPRIETARIO
			FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	
SEDE LEGALE E UFFICI UNIONE: Segreteria, Gare e Contratti, SUAP, Settore Sismica Associato, Presidio PM (porzioni del piano terra e primo piano)	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO,197	27	40	Porzioni del piano terra e primo piano e porzioni dei sub 3, 5, 8	Comune di Granarolo dell'Emilia
SEDE POLIZIA MUNICIPALE	CASTENASO	VIA P. C.S. NASICA	27	23	5	Comune di Castenaso
AUTORIMESSA POLIZIA MUNICIPALE	CASTENASO	VIA P. C.S. NASICA	27	23	6	Comune di Castenaso
SEDE UFFICI UNIONE: SIA	CASTENASO	VIA XXI OTTOBRE 1944, 7	21	44	Porzioni del primo piano	Comune di Castenaso
SEDE UFFICI UNIONE: Ufficio Unico Personale, Tributi e Riscossioni Coattive	BUDRIO	VIA G. MARCONI, 6	119	108	Sub 1 – graffato a sub 2	Comune di Budrio
SEDE UFFICI UNIONE: Settore Finanziario	BARICELLA	VIA ROMA, 76	47	24	Porzione del sub 11, piano secondo	Comune di Baricella

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica)

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Quota in % del patrimonio	Indirizzo internet Società partecipata pubblica
LEPIDA SPA CF/PI 02770891204	0,001526%	http://www.lepida.it/

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

La Giunta dell'Unione è costituita dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione, così come previsto dall'articolo 15 dello Statuto.

Con delibera n. 38 dell'11/06/2019 si è preso atto dell'insediamento della Giunta e della nomina del Presidente ai sensi dell'art. 13 dello Statuto.

Di seguito la composizione della Giunta, con indicazione delle deleghe attribuite con deliberazione n. 39 dell'11/06/2019:

Presidente dell'Unione	Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia – Alessandro Ricci
	Deleghe Giunta Unione Terre di Pianura
Protezione Civile	Sindaco di Castenaso – Carlo Gubellini
Politiche socio-sanitarie	Sindaco di Malalbergo – Monia Giovannini
Personale e procedimenti disciplinari	Sindaco di Budrio – Maurizio Mazzanti
Informatica	Sindaco di Budrio – Maurizio Mazzanti
Politiche agricole	Sindaco di Minerbio – Roberta Bonori
Polizia Municipale	Sindaco di Castenaso – Carlo Gubellini
SUAP e politiche forestali	Sindaco di Minerbio – Roberta Bonori
Tributi	Sindaco di Baricella – Omar Mattioli
Bilancio	Sindaco di Baricella – Omar Mattioli
Mobilità e trasporti	Sindaco di Minerbio – Roberta Bonori
Gare e contratti	Sindaco di Malalbergo – Monia Giovannini
Statistica	Sindaco di Minerbio – Roberta Bonori
Pianificazione territoriale	Sindaco di Castenaso – Carlo Gubellini

Obiettivi Strategici dell'ente

Per quanto riguarda la sezione relativa agli “*Obiettivi strategici dell'Ente*”, si aggiornano gli importi del bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e si precisa che il DUP e la nota di aggiornamento non escludono variazioni durante la gestione 2019-2021 per nuovi interventi legislativi ovvero a seguito di decisioni di carattere amministrativo dell'Unione stessa e dei Comuni che la costituiscono.

Gli importi sono stati aggiornati in base alle risultanze dello schema di Bilancio di previsione 2019-2021.

Le entrate e le spese vengono specificate in relazione agli indirizzi strategici nel DUP e precisamente:

Indirizzo Strategico : Amministrazione Trasparente e Trasporto Pubblico Locale

Responsabile Beraldi Giuseppe

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 01 – Organi Istituzionali

Programma 02 – Segreteria Generale

Programmi 11 – Altri Servizi Generali

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 02 – Trasporto pubblico locale

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 165.050,00	€ 165.050,00	€ 165.050,00
Conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00

Indirizzo Strategico: Territorio in sicurezza

Responsabile Perrone Giuseppe

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti (*)	€ 82.900,00	€ 82.900,00	€ 82.900,00
C/capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Le spese si riferiscono unicamente a spese di personale.

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 146.321,00

Indirizzo Strategico: Pianificazione generale

Responsabile Evangelisti Irene

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 243.870,00	€ 97.550,00	€ 146.321,00
C/capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Indirizzo strategico : Programmazione, monitoraggio e rendicontazione

Responsabile Cavicchi Cinzia

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 03 – Mantenimento e miglioramento dei Servizi di Gestione Economica Programmazione e Finanziaria

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 11 – Altri servizi generali

Missione 03 – Ordine Pubblico e Sicurezza

Programma 01 – Polizia locale e amministrativa

Missione 20 – Fondo Accantonamenti

Programma 01 – Fondo di riserva

Missione 99 – Servizi per Conto Terzi

Programma 01 – Servizi per conto terzi – partite di giro

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 170.200,00	€ 170.200,00	€ 170.200,00
C/capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 11.200,00	€ 11.200,00	€ 11.200,00

Indirizzo Strategico : Un fisco giusto

Responsabile Sgargi Gherardi Laura

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione
Programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 377.360,00	€ 377.360,00	€ 377.360,00
C/capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00

Indirizzo Strategico : Una Unione digitale

Responsabile Borsari Serena

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione
Programma 08 – Statistica e Sistemi Informativi

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 715.750,00	€ 712.750,00	€ 712.750,00
C/capitale	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Indirizzo Strategico : Un solo committenteResponsabile Fantazzini Silvia

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione
 Programma 02 – Segreteria generale

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 236.515,00	€ 236.515,00	€ 236.515,00
C/capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 28.400,00	€ 28.400,00	€ 28.400,00

Indirizzo Strategico: Vigiliamo

Responsabile Tassoni Luca – Responsabile Servizio Associato di Polizia Municipale Comuni di Castenaso e
 Granarolo dell'Emilia

Missione 03 – Ordine Pubblico e Sicurezza
 Programma 01 – Polizia locale e amministrativa

Missione 20 – Fondo Accantonamenti
 Programma 02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 1.310.430,00	€ 1.310.430,00	€ 1.310.430,00
Conto capitale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 681.500,00	€ 681.500,00	€ 681.500,00

Indirizzo strategico: Un territorio sicuroResponsabile Gambari Simona

Missione 11 - Soccorso Civile

Programma 01 – Sistema di Protezione Civile

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Indirizzo Strategico: Un unico interlocutoreResponsabile Bonini Doriella

Missione 14 – Sviluppo Economico e Competitività

Programma 01 – Industria PMI e Artigianato

Programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 147.870,00	€ 147.870,00	€ 147.870,00
Conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Indirizzo strategico: I numeri del territorioResponsabile Iaccarino Aniello

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Composizione contabile dell'indirizzo strategico:

Spese	2019	2020	2021
Correnti	€ 24.750,00	€ 24.750,00	€ 24.750,00
Conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risorse finanziarie assegnate all'indirizzo strategico:

Entrate	2019	2020	2021
Entrate	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00

Gli investimenti interessano i seguenti obiettivi strategici:

- obiettivo “*Una Unione Digitale*” per acquisto di licenze software e di attrezzature informatiche rivolte alla digitalizzazione dei processi;
- obiettivo “*Vigiliamo*” – determinato nell’ambito del trasferimento in Unione della funzione di Polizia Municipale da parte dei Comuni di Castenaso e Granarolo dell’Emilia – per acquisti e manutenzione di impianti, macchinari ed infrastrutture telematiche, per garantire un miglior collegamento tra i vari reparti sul territorio e per un controllo più assiduo e completo dell’ambiente stesso.

SEZIONE OPERATIVA - Entrate

Nella I° parte della Serie Operativa del DUP viene messo in evidenza l'andamento delle entrate che per l'Unione Terre di Pianura sono costituite per la maggior parte da trasferimenti dei Comuni per le funzioni conferite (oltre il 70% delle entrate correnti); assume inoltre importanza il trasferimento statale relativo al Servizio Statistico Associato ed il trasferimento regionale previsto per l'incentivazione alle riorganizzazioni territoriali, variabile annualmente in relazione alle risorse della Regione ed alle specifiche del PRT, come di seguito specificate.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Non riscuotendo entrate proprie, quali ad esempio IMU, TASI, Imposta di pubblicità, la previsione di tale categoria di entrata è pari a € 0,00.

Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato

Dall’anno 2015 vengono gestiti in forma associata i servizi statistici per i conseguimento dei seguenti obiettivi:

- produzione statistica dei Servizi Demografici dei Comuni;
- collegamento funzionale con il Sistema Statistico Nazionale;
- informatizzazione degli archivi gestionali e delle banche dati dei Comuni;
- rilevazione ed elaborazione di dati di interesse dei Comuni aderenti a supporto dell’attività amministrativa e di governo;

- e) predisposizione di studi e ricerche finalizzate alla conoscenza del territorio, dello stato, delle dinamiche ambientali, demografiche, sociali ed economiche.

Per tale funzione sono previste certificazioni annuali sulle quali viene calcolato un trasferimento statale in base al numero di enti che ogni anno ne fanno richiesta, nonché alle disponibilità di fondi presso il Ministero dell'Interno.

Gli importi riconosciuti ed assegnati all'Unione fino all'anno 2017 sono i seguenti:

Trasferimenti statali per Servizio Statistico Associato	2015	2016	2017
	€ 49.619,47	€ 59.822,43	€ 58.411,57

Per l'anno corrente la certificazione per la richiesta del trasferimento dovrà essere presentata telematicamente entro il 1° ottobre 2018.

La direzione generale della Finanza locale ha comunicato che lo sportello Unioni, dopo l'elaborazione delle certificazioni telematiche pervenute, ha quantificato, come previsto dal Dm 1° ottobre 2004, di modifica e integrazioni del Dm 1° settembre 2000 n. 318, il contributo da assegnare ai singoli Enti per l'esercizio 2018: all'Unione Terre di Pianura è stato riconosciuto un contributo pari a € 59.301,79.

Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione

Dopo anni di erogazioni in aumento, nell'anno 2017 il trasferimento regionale per le funzioni associate ha subito un forte calo a seguito del mancato riconoscimento da parte del PRT anno 2017 del contributo per i servizi non trasferiti da tutti gli Enti appartenenti all'Unione (Gare e Contratti e Ufficio Unico Tributi).

Successivamente – esercizi 2018 e 2019 – i contributi sono aumentati in seguito all'applicazione del nuovo PRT 2018-2020. Di seguito gli importi assegnati finora all'Unione Terre di Pianura:

Trasferimenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁷	2019
regionali per funzioni associate	€ 78.263,00	€ 97.687,13	€ 152.415,26	€ 162.791,36	€ 263.699,02	€ 100.839,58	€ 339.617,19	€ 250.189,61

Il contributo per l'anno 2018 è stato attribuito con determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 17947 del 07/11/2018; l'importo riconosciuto all'Unione Terre di Pianura è pari ad € 339.617,19 di cui € 122.090,34 quale contributo regionale, € 30.000 quale contributo per Piano di Sviluppo ed € 187.526,85 quale Contributo statale regionalizzato.

Il contributo per l'anno 2019 è stato attribuito con determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 11613 del 26/06/2019: l'importo riconosciuto all'Unione Terre di Pianura è pari ad € 250.189,61 di cui € 95.699,86 quale contributo regionale ed € 154.489,75 quale contributo statale regionalizzato.

⁷ Il contributo per l'anno 2018 è stato attribuito con determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 17947 del 07/11/2018; l'importo riconosciuto all'Unione Terre di Pianura è pari ad € 339.617,19 di cui € 122.090,34 quale contributo regionale, € 30.000 quale contributo per Piano di Sviluppo ed € 187.526,85 quale Contributo statale regionalizzato.

Entrate extratributarie

Con il conferimento in Unione del Servizio di Polizia Municipale da parte dei Comuni di Budrio, Castenaso e Granarolo dell'Emilia, assumono particolare rilievo, fra le entrate extratributarie, le Sanzioni Amministrative e Sanzioni per Violazioni al Codice della Strada. Tali entrate, inizialmente previste nel bilancio di previsione – annualità 2019 – pari a € 790.000, a seguito della deliberazione del Consiglio del Comune di Budrio (n. 36 del 26/06/2018) con la quale è stato disposto il recesso dell'Ente dal Servizio Associato di Polizia Municipale e dall'Ufficio Tributi Associato, sono state rideterminate per un importo pari a € 650.000,00.

La gestione di questa tipologia di entrata richiede, secondo i principi dell'armonizzazione contabile, anche la necessità di prevedere il necessario **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**, con successivo vincolo pertanto di una quota dell'avanzo di amministrazione.

Tale fondo, che ha la funzione di evitare l'autorizzazione di spese senza la realizzazione delle entrate corrispondenti, viene stanziato in un'apposita posta contabile denominata "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" il cui ammontare dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Individuata innanzitutto la categoria di entrata di dubbia esigibilità (Entrate da violazioni CDS e Regolamenti vari) si è calcolato per ciascuna di esse la media tra gli incassi e gli accertamenti dell'esercizio precedente e dell'anno in corso. Trattandosi per l'Unione di nuove entrate e non avendo il dato relativo alla percentuale di riscossione dei 5 anni precedenti, la quantificazione del FCDE è rimessa alla prudente valutazione dell'Ente.

La modalità di calcolo applicata è la media semplice.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità previsto per il triennio 2019-2021 è pari a:

Anno 2019 € 235.000,00

Anno 2020 € 263.000,00

Anno 2021 € 277.000,00.

Altre entrate dovute ad erogazione di servizi diretti ai cittadini derivano da:

- Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) che sono quantificate nella previsione attuale di €50.000,00; l'attività è completamente gestita attraverso canali informatici;
- per € 40.000,00 da proventi per autorizzazioni dal nuovo servizio inerente la Pianificazione del Territorio – Sismica – la cui costituzione è prevista entro l'anno corrente.

Entrate da indebitamento

Per l'Unione Terre di Pianura non è previsto il ricorso all'indebitamento, che attualmente è pari a zero, e non ha un piano di opere pubbliche.

Personale

Il contenimento della spesa

L'attuale quadro normativo in materia di personale continua ad essere caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

Le disposizioni in materia sono state oggetto negli ultimi anni di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile, che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difforni tra loro. Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa di personale;
- limitazioni alle assunzioni di nuovo personale, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

L'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale. Oggi sono due le azioni che il legislatore individua allo scopo di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale:

- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Queste azioni possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", dunque con margini di applicazione modulabili in base alla propria specificità, fermo restando l'obiettivo generale.

Nel corso degli anni si sono succeduti numerosi interventi interpretativi rispetto alle modalità di riduzione dei costi di personale.

Oggi è stato superato il concetto di tetto di spesa "dinamico" per stabilire un limite univoco e non mutevole, cioè la spesa media di personale sul triennio 2011-2013. Una modifica sicuramente opportuna che consente alle amministrazioni di programmare i fabbisogni di personale anche sul medio periodo con margini finanziari certi, pur nei limiti consentiti dalle norme sul reclutamento.

Restano comunque sul campo altri limiti e tagli di spesa che si configurano come "concorrenti" rispetto all'obbligo di riduzione dei costi di personale nel loro complesso:

- mantenimento della spesa per lavoro flessibile (tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio) entro la spesa sostenuta nel 2009;
- riduzione del 50% della spesa per formazione e missioni rispetto a quanto speso nel 2009. E' da segnalare però che dopo la conversione del decreto Enti locali (legge 96/2017), i limiti alle spese di formazione sono rimossi qualora il rendiconto sia stato approvato entro il 30 aprile e il bilancio di previsione entro il 31 dicembre;

- in attesa del complessivo riordino della materia inerente il salario accessorio, il Fondo di produttività viene bloccato al valore del 2016, senza più operare decurtazioni in proporzione alla diminuzione del personale, fermo restando il consolidamento delle riduzioni già effettuate nel periodo 2011-2014.

Le assunzioni di personale e la programmazione

Al termine di una lunga fase di blocco delle assunzioni legata al processo di ricollocazione del personale provinciale, le possibilità assunzionali a tempo indeterminato degli Enti locali hanno visto negli ultimi tempi un maggiore spazio di apertura.

A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.

In presenza di parametri di virtuosità sull'indicatore "dipendenti su popolazione", in base all'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, e s.m.i., a partire dall'anno 2019 è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato in misura corrispondente ad una spesa pari al 100% per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, essendo venuto meno il regime limitativo previsto sulle cessazioni degli anni 2016 e 2017, che prevede quanto segue:

- cessazioni intervenute nel 2016 e 2017: 25% della spesa per la generalità degli enti, 75% per gli enti superiori a 1.000 abitanti con un rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quelli previsti per gli enti in dissesto (cfr. Decreto Ministero dell'Interno del 24 luglio 2014);
- cessazioni intervenute dal 2018: 100% della spesa del personale cessato

Si è quindi creato lo spazio per potere, almeno in buona parte, sostituire il personale cessato dal servizio, valorizzando a ritroso tutte le cessazioni intervenute nel triennio precedente, termine elevato al quinquennio precedente ai sensi dell'art. 14-bis del D.L. n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019.

Ulteriori agevolazioni sono previsti per le assunzioni da parte delle Unioni di Comuni (turno- ver al 100%), oltre che per l'inserimento di nuovi addetti di Polizia Municipale.

Questi limiti, in ogni caso, sono riferiti esclusivamente all'assunzione di nuovi pubblici dipendenti, quindi mediante concorso o utilizzo di graduatorie concorsuali esistenti relative a concorsi banditi entro il 31/12/2018, ai sensi dell'art 1, comma 361, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Il citato D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, all'art. 14-bis ha introdotto alcune importanti novità relative all'assunzione di nuovi pubblici dipendenti, in particolare:

- il comma 1 lettera a) stabilisce che i resti di capacità assunzionale utilizzabili nella programmazione sono quelli relativi al quinquennio precedente;
- il comma 1 lettera b) stabilisce che per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del

fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over

- sempre il comma 1 lettera b) stabilisce altresì che i vincitori dei concorsi banditi dalle regioni e dagli enti locali, anche se sprovvisti di articolazione territoriale, sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni.

Introducendo un'ulteriore novità in merito alla programmazione delle modalità assunzionali, l'art. 3 ("Misure per accelerare le assunzioni e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione"), comma 8 della Legge 56/2019 (G.U. del 22 Giugno 2019), cdt. "Legge concretezza", rende facoltativo,

nel triennio 2019-2021, il previo esperimento di mobilità volontaria tra Enti della Pubblica Amministrazione.

Recita infatti il testo normativo: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, nel triennio 2019-2021, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001".

La mobilità di personale tra Enti dello stesso o di diverso comparto contrattuale resta in ogni caso finanziariamente "neutra" sul complesso della spesa pubblica a livello nazionale e, per questo motivo, il reclutamento per mobilità è stato negli ultimi anni e resta tutt'ora lo strumento maggiormente utilizzato dalle amministrazioni locali per fare fronte ai propri fabbisogni stabili di personale.

Da giugno 2017 con l'entrata in vigore dei decreti attuativi della riforma "Madia" del pubblico impiego, viene valorizzata in modo significativo la programmazione delle politiche del personale, attraverso il progressivo superamento della dotazione organica quale elemento "statico" di quantificazione delle risorse umane disponibili e la centralità del nuovo "Piano dei fabbisogni di personale", introdotto dal D.Lgs 75/2017.

Con Decreto 8 maggio 2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 173 del 27/07/2018, sono state successivamente pubblicate le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" che, pur non risultando direttamente vincolanti per le amministrazioni locali, costituiscono utili punti di riferimento e di orientamento nella predisposizione dei propri piani triennali, con le seguenti indicazioni di carattere generale che prevedono che il piano debba essere definito prioritariamente:

in coerenza con l'attività di programmazione e in correlazione con i risultati da raggiungere, realizzando il superamento del concetto di dotazione organica che nella previgente disciplina individuava il contenitore da cui partire per la definizione del PTFP ;

nel rispetto dei vincoli di spesa di personale, nei limiti della capacità assunzionale, garanzia degli equilibri di finanza

pubblica.

La pianificazione delle risorse umane, da adottare annualmente con valenza triennale, rappresenta oggi lo strumento principale per coordinare le politiche di bilancio, la pianificazione strategica e le scelte programmatiche in materia di personale. Resta comunque la difficoltà di operare scelte di ampio respiro in un quadro normativo estremamente limitativo in termini finanziari e, comunque, in continuo mutamento.

Verifica dei requisiti assunzionali

L'Unione dei Comuni applica un turn-over pari al 100% del costo dei cessati nell'anno precedente, come previsto dall'attuale normativa in materia di facoltà di assunzione del personale nelle Unioni di Comuni, ai sensi dell'art. 1 comma 229 della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016), che prevede: *“ A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente”*.

Si dà atto inoltre del rispetto dei seguenti requisiti quali condizioni necessarie alla programmazione di nuove assunzioni:

- è stata effettuata la ricognizione annuale di eccedenze di personale per il 2019 a valere sulla programmazione 2019-2021 ai sensi dell'art. 16 della L.183/2011 e l'art. 33 del D.Lgs 165/2001, attraverso le certificazioni prodotte dai singoli responsabili apicali dell'Ente, conservate in atti, e tale ricognizione ha dato esito negativo;
- è stata attivata la piattaforma di certificazione dei crediti (art. 27 comma 9 del DL 66/2017);
- è stato adottato il piano triennale delle azioni positive nell'ambito dell'Unione Terre di Pianura, con la Deliberazione n. 29 del 11/06/2018, a valere per tutti i Comuni aderenti l'Unione;
- la dotazione di personale in essere nell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili e delle categorie protette di cui alla L. 12/03/1999, n. 68.

Ai sensi dell'art. 1 comma 557-quater legge 27 dicembre 2006, n. 296 gli enti sono tenuti a rispettare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

Inoltre, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del Decreto Legislativo 267/2000 *“la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraversospecifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale”*;

A tal fine, si rileva che il valore medio della spesa di personale del 2011-2013 dei Comuni facenti parte dell'Unione calcolata con i criteri di cui al c.557 – art. 1 – L.296/2006, comprensiva della quota parte relativa alla spesa dell'Unione, era pari a € 15.288.817,71 mentre per l'anno 2018 (ultimo bilancio consuntivo approvato) è stata pari a

€ 13.801.654,39, e in sede previsionale la spesa di personale per gli anni 2019-2021 tale dato si mantiene in diminuzione rispetto al 2011-2013

Individuazione della dotazione e del fabbisogno di personale 2019-2021

Individuazione della dotazione organica espressa in termini finanziari

Di seguito si riporta il costo del personale (inclusivo delle voci di costo non assoggettate al tetto di spesa) desunto dalle tabelle del Conto annuale del personale al 31/12/2017:

N.B.: le spese indicate includono valori relativi a voci di costo non soggetti al tetto di spesa)

Personale a tempo indeterminato (Tab.1) Dati riepilogativi dell'ultimo triennio												
	Personale a tempo Indeterminato al 31.12 (Tab. 1)			Numero Mensilità / 12 (Tab. 12)			Spese per retribuzioni lorde (Tab. 12+13)			di cui arretrati anni precedenti		
	2016	2018	2017	2016	2018	2017	2016	2018	2017	2016	2018	2017
SEGRETARI COMUNALI	0	0	0	0	0	0	17.000	0	0	0	0	0
DIRIGENTI	2	2	2	2	2	2	129.636	132.271	132.481	0	0	0
CATEGORIA D	9	19	18	6,62	15,5	17,28	204.212	477.301	564.650	0	0	0
CATEGORIA C	11	38	44	12,21	32,01	39,81	304.941	817.552	1.025.984	0	0	0
CATEGORIA B	2	2	2	1,34	1,56	1,7	30.532	35.703	38.453	0	0	0
Totale	24	61	66	22,17	51,07	60,8	686.321	1.462.827	1.761.968	0	0	0
Tabella 14							-821.831	878.868	884.561			
Totale costo annuo del lavoro (Tab.12+13+14)							-236.810	2.441.486	2.868.119			

T1 Personale a Tempo Indeterminato									
Qualifica	Dotazione	Tempo Pieno		Part Time Inf. 50%		Part Time Sup. 50%		Totale Dipendenti al 31/12	
		U	D	U	D	U	D	U	D
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	3	1	0	0	0	0	0	1	0
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO ART.110 C.1 TUEL	0	1	0	0	0	0	0	1	0
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	0	0	1	0	0	0	0	0	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	0	1	2	0	0	0	0	1	2
POSIZIONE ECONOMICA D3	0	0	1	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	0	1	4	0	0	0	0	1	4
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	22	2	6	0	0	0	0	2	6
POSIZIONE ECONOMICA C5	0	0	7	0	0	0	0	0	7
POSIZIONE ECONOMICA C4	0	1	1	0	1	0	0	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C3	0	1	2	0	0	0	0	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	0	9	3	1	0	0	1	10	4
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	51	9	8	0	0	0	0	9	8
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	0	0	1	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	2	0	0	0	0	0	1	0	1
TOTALE :	78	26	36	1	1	0	2	27	39

Il Personale dell'Unione Terre di Pianura

Il fabbisogno del personale dell'Unione Terre di Pianura è stato definito con:

- delibera di Giunta n. 12/2019 avente ad oggetto “Approvazione del Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2019-2021”
- delibera di Giunta n. 54/2019 avente ad oggetto “1^ modifica del Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2019-2021”

e, compatibilmente con le risorse finanziarie, è riportato in sintesi come segue:

T3 Personale Comandato/Distaccato e Fuori Ruolo																
	Personale dell'Amministrazione										Personale Esterno					
	Comandati / Distaccati		Fuori Ruolo		Convenzioni		Esoneri		Personale in aspettativa		Comandati / Distaccati		Fuori Ruolo		Convenzioni	
Qualifica	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
SEGRETARIO B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO ART.110 C.1 TUEL	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZIONE ECONOMICA D2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
POSIZIONE ECONOMICA C2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
TOTALE :	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	1	0

DIPENDENTI AL 31/12/2018 (inclusi Art. 110 c.1 Dlgs 267/2000)					
categoria	n. dipendenti	Competenze (escluse p.e.o.)	oneri previdenziali	IRAP	TOTALE
Dirigenti	0	0	0	0	0
D3	1	27.450	7.549	2.333	37.332
D1	19	453.734	124.777	38.567	617.078
C	42,50	932.687	256.489	79.278	1.268.454
B3	1,72	35.409	9.738	3.010	48.157
B1	1	19.452	5.349	1.653	26.455
A	0	0	0	0	0
Totale	65,22	1.468.732	403.901	124.842	1.997.476

Tenuto conto delle cessazioni previste nell'arco del triennio 2019-2021 e delle previsioni assunzionali, si riporta di seguito l'evoluzione programmata del costo teorico della dotazione di personale:

Trasferimento di personale dall'Unione Terre di Pianura per rientro dei servizi di Polizia Locale e Tributi presso il Comune di Budrio (al 01/01/2019)

n. 1 dip. Cat. D profilo di Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile

n. 2 dip. Cat. C profilo di Istruttore Amministrativo Contabile

n. 1 dip. Cat. B3 profilo di Collaboratore Amministrativo Contabile

n. 1 dip. Cat. D profilo di Ispettore di Polizia Locale

n. 3 dip. Cat. C profilo di Agente di Polizia Locale

Cessazioni previste in corso d'anno 2019

n. 1 dip. Cat. C profilo di Istruttore Amministrativo Contabile

n. 2 dip. Cat. C profilo di Istruttore Informatico

Assunzioni programmate in corso d'anno 2019

n. 3 dip. Cat. C profilo di Istruttore Amministrativo Contabile

n. 3 dip. Cat. D profilo di Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile

n. 1 dip. Cat. C profilo di Istruttore Tecnico

n. 2 dip. Cat. C profilo di Istruttore Informatico

n. 1 dip. Cat. D profilo di Istruttore Direttivo Informatico

DIPENDENTI AL 31/12/2019 (inclusi Art. 110 c.1 Dlgs 267/2000)					
categoria	n. dipendenti	Competenze (escluse p.e.o.)	oneri previdenziali	IRAP	TOTALE
D3	1	27.450	7.549	2.333	37.332
D1	21	501.495	137.911	42.627	682.034
C	40,50	888.796	244.419	75.548	1.208.762
B3	0,72	14.845	4.082	1.262	20.189
B1	1	19.452	5.349	1.653	26.455
A	0	0	0	0	0
Totale	64,22	1.452.038	399.310	123.423	1.974.771

DIPENDENTI AL 31/12/2019 (inclusi Art. 110 c.1 Dlgs 267/2000)					
categoria	n. dipendenti	Competenze (escluse p.e.o.)	oneri previdenziali	IRAP	TOTALE
D3	1	27.450	7.549	2.333	37.332
D1	21	501.495	137.911	42.627	682.034
C	40,50	888.796	244.419	75.548	1.208.762
B3	0,72	14.845	4.082	1.262	20.189
B1	1	19.452	5.349	1.653	26.455
A	0	0	0	0	0
Totale	64,22	1.452.038	399.310	123.423	1.974.771

Cessazioni previste in corso d'anno 2020

nessuna previsione

Assunzioni programmate in corso d'anno 2020

nessuna programmazione

DIPENDENTI AL 31/12/2020 (inclusi Art. 110 c.1 Dlgs 267/2000)					
categoria	n. dipendenti	Competenze (escluse p.e.o.)	oneri previdenziali	IRAP	TOTALE
D3	1	27.450	7.549	2.333	37.332
D1	21	501.495	137.911	42.627	682.034
C	40,50	888.796	244.419	75.548	1.208.762
B3	0,72	14.845	4.082	1.262	20.189
B1	1	19.452	5.349	1.653	26.455
A	0	0	0	0	0
Totale	64,22	1.452.038	399.310	123.423	1.974.771

Cessazioni previste in corso d'anno 2021

nessuna previsione

Assunzioni programmate in corso d'anno 2021

nessuna programmazione

Di seguito si riporta la proiezione del costo teorico complessivo del personale su base annua, programmato al 31/12/2019, Negli anni 2020 e 2021 non sono previsti incrementi dotazionali.

CALCOLO DEL COSTO TEORICO TOTALE DELLA DOTAZIONE DI PERSONALE 2019 SU BASE ANNUA

Dotazione di ruolo – Profili professionali di Polizia Locale					
categoria	n. dipendenti	Competenze (escluse p.e.o.)	oneri previdenziali	IRAP	TOTALE
D3	0	0	0	0	0
D1	6	143.284	39.403	12.179	194.867
C	17	373.075	102.596	31.711	507.382
B3	0	0	0	0	0
B1	0	0	0	0	0
A	0	0	0	0	0
Totale	23	516.359	141.999	43.891	702.248

Dotazione di ruolo – Altri Profili professionali					
categoria	n. dipendenti	Competenze (escluse p.e.o.)	oneri previdenziali	IRAP	TOTALE
D3	1	27.450	7.549	2.333	37.332
D1	15	358.211	98.508	30.448	487.167
C	23,50	515.721	141.823	43.836	701.380
B3	0,72	14.845	4.082	1.262	20.189
B1	1	19.452	5.349	1.653	26.455
A	0	0	0	0	0
Totale	41,22	935.679	257.312	79.533	1.272.523

TOTALE DOTAZIONE DI RUOLO (tempo indeterminato)					
categoria	n. dipendenti	Competenze (escluse p.e.o.)	oneri previdenziali	IRAP	TOTALE
D3	1	27.450	7.549	2.333	37.332
D1	21	501.495	137.911	42.627	682.034
C	40,50	888.796	244.419	75.548	1.208.762
B3	0,72	14.845	4.082	1.262	20.189
B1	1	19.452	5.349	1.653	26.455
A	0	0	0	0	0
Totale	64,22	1.452.038	399.310	123.423	1.974.771

Altro personale			
Profili	Competenze + oneri previdenziali	IRAP	TOTALE
Dirigente Coordinatore	30.950	2.125	33.075
Ufficiale della Riscossione cat. D3 (Tempo Determinato L.311/2004)	2.435	161	2.595
Responsabile Servizio Statistica cat. D1 (Tempo Determinato L.311/2004)	10.994	724	11.718
Responsabile Ufficio Legalità e UPD cat. D1 (Tempo Determinato L.311/2004)	2.014	610	171
Agente di Polizia Locale cat. C1 (Tempo Determinato)	31.064	2.010	33.074
Totale	77.457	5.629	80.633

Individuazione qualitativa della dotazione organica

Di seguito si riporta la dotazione organica del personale di ruolo (dipendenti a tempo indeterminato), già delineata in termini finanziari, rispetto ai profili professionali e alle Aree/Settori di assegnazione all'interno dell'Ente, nonché le relative variazioni nell'arco del triennio 2019-2021.

Dotazione per profilo professionale e Area/Settore di appartenenza al 31/12/2018

PROFILO PROFESSIONALE	AREA SERVIZI GENERALI				AREA GESTIONE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		AREA RISORSE	AREA GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	TOTALE
	SEGRETERIA	SETTORE INFORMATICO ASSOCIATO	SETTORE GARE E CONTRATTI	SETTORE FINANZIARIO	SETTORE S.U.A.P.	SETTORE SISMICA ASSOCIATO	SETTORE TRIBUTI E RISCOSSIONI COATTIVE	UFFICIO UNICO DEL PERSONALE		
Istruttore direttivo amministrativo contabile		ASSOCIATO	3	1	2		5	8	2,50	12
Istruttore direttivo amministrativo contabile	1	1	3	1	2		5	8	2,50	18,50
Collaboratore amministrativo contabile	1	1		1	2		1,72	6	2,50	18,50
Collaboratore amministrativo contabile	1						1,72			1,72
AMMINISTRATIVI	2	2	3	2	4		9,72	8	2,50	33,22
AMMINISTRATIVI	2	2	3	2	4	1	9,72	8	2,50	33,22
Istruttore tecnico						1				1
TECNICI						1				1
Istruttore tecnico informatico		4				1				4
INFORMATICI		4								4
Ispettore informatico locale		4							7	4
Ispettore di Polizia Locale									20	20
POLIZIA LOCALE									27	27
Totale	2	6	3	2	4	1	9,72	8	29,50	65,22
Totale	2	6	3	2	4	1	9,72	8	29,50	65,22

Dotazione per profilo professionale e Area/Settore di appartenenza al 31/12/2019

PROFILO PROFESSIONALE	AREA SERVIZI GENERALI				AREA GESTIONE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		AREA RISORSE	AREA GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	TOTALE
	SEGRETERIA	SETTORE INFORMATICO ASSOCIATO	SETTORE GARE E CONTRATTI	SETTORE FINANZIARIO	SETTORE S.U.A.P.	SETTORE SISMICA ASSOCIATO	SETTORE TRIBUTI E RISCOSSIONI COATTIVE	UFFICIO UNICO DEL PERSONALE		
Istruttore direttivo amministrativo contabile	1	ASSOCIATO	3	1	2		8	3	1,50	14
Istruttore direttivo amministrativo contabile	1	1	3	1	2		8	3	1,50	18,50
Collaboratore amministrativo contabile	1	1	1	1	2		0,72	7	1,50	18,50
Collaboratore amministrativo contabile	1						0,72			0,72
AMMINISTRATIVI	3	2	4	2	4		7,72	10	1,50	34,22
AMMINISTRATIVI	3	2	4	2	4	1	7,72	10	1,50	34,22
Istruttore tecnico						1				1
TECNICI						2				2
Istruttore tecnico informatico		1				2				2
Istruttore tecnico informatico		4								4
INFORMATICI		5								5
Ispettore informatico locale		5							6	5
Ispettore di Polizia Locale									17	17
POLIZIA LOCALE									23	23
Totale	3	7	4	2	4	2	7,72	10	24,50	64,22
Totale	3	7	4	2	4	2	7,72	10	24,50	64,22

Dotazione per profilo professionale e Area/Settore di appartenenza al 31/12/2020

PROFILO PROFESSIONALE	AREA SERVIZI GENERALI				AREA GESTIONE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		AREA RISORSE	AREA GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	TOTALE
	SEGRETERIA	SETTORE INFORMATICO ASSOCIATO	SETTORE GARE E CONTRATTI	SETTORE FINANZIARIO	SETTORE S.U.A.P.	SETTORE SISMCA ASSOCIATO	SETTORE TRIBUTI E RISCOSSIONI COATTIVE	UFFICIO UNICO DEL PERSONALE		
Istruttore direttivo amministrativo contabile	1	1	3	1	2		3	3		14
Istruttore amministrativo contabile	1	1	1	1	2		4	7	1,50	18,50
Collaboratore amministrativo contabile							0,72			0,72
Esecutore amministrativo contabile	1									1
AMMINISTRATIVI	3	2	4	2	4		7,72	10	1,50	34,22
Funzionario tecnico						1				1
Istruttore tecnico						1				1
TECNICI						2				2
Istruttore direttivo informatico		1								1
Istruttore informatico		4								4
INFORMATICI		5								5
Ispettore di Polizia Locale									6	6
Agente di Polizia Locale									17	17
POLIZIA LOCALE									23	23
Totale	3	7	4	2	4	2	7,72	10	24,50	64,22

Dotazione per profilo professionale e Area/Settore di appartenenza al 31/12/2021

PROFILO PROFESSIONALE	AREA SERVIZI GENERALI				AREA GESTIONE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		AREA RISORSE	AREA GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	TOTALE
	SEGRETERIA	SETTORE INFORMATICO ASSOCIATO	SETTORE GARE E CONTRATTI	SETTORE FINANZIARIO	SETTORE S.U.A.P.	SETTORE SISMCA ASSOCIATO	SETTORE TRIBUTI E RISCOSSIONI COATTIVE	UFFICIO UNICO DEL PERSONALE		
Istruttore direttivo amministrativo contabile	1	1	3	1	2		3	3		14
Istruttore amministrativo contabile	1	1	1	1	2		4	7	1,50	18,50
Collaboratore amministrativo contabile							0,72			0,72
Esecutore amministrativo contabile	1									1
AMMINISTRATIVI	3	2	4	2	4		7,72	10	1,50	34,22
Funzionario tecnico						1				1
Istruttore tecnico						1				1
TECNICI						2				2
Istruttore direttivo informatico		1								1
Istruttore informatico		4								4
INFORMATICI		5								5
Ispettore di Polizia Locale									6	6
Agente di Polizia Locale									17	17
POLIZIA LOCALE									23	23
Totale	3	7	4	2	4	2	7,72	10	24,50	64,22

Programma delle assunzioni del personale di ruolo 2019-2021

In base alla dotazione individuata e tenuto conto dell'insussistenza di esuberi ed eccedenze di personale, è individuato il seguente programma delle assunzioni di personale dipendente a tempo indeterminato:

ANNO	PROFILO	SETTORE	MODALITA'	NOTE
2019	ISTRUTTORE TECNICO cat. C	SETTORE SISMICA ASSOCIATO	Assunzione già effettuata al 01/01/2019 in base alla programmazione del PTFP 2018-2010 - mobilità volontaria esperita nel 2018 con esito positivo	
2019	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO CONTABILE cat. D1	SETTORE TRIBUTI E RISCOSSIONI COATTIVE	Assunzione già effettuata al 01/01/2019 mediante procedura di mobilità volontaria di dipendente comandato presso l'Unione	
2019	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO cat. C	SETTORE GARE E CONTRATTI	DA GRADUATORIA CONCORSUALE	Assunzione già programmata nel PTFP 2018-2010 su posizione vacante e attualmente non coperta – già esperita mobilità volontaria nel 2018 con esito negativo
2019	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO cat. C	UFFICIO UNICO DEL PERSONALE	DA GRADUATORIA CONCORSUALE	Assunzione già programmata nel PTFP 2018-2010 su posizione vacante e attualmente coperta con lavoro somministrato – già esperita mobilità volontaria nel 2018 con esito negativo
2019	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO cat. C	UFFICIO UNICO DEL PERSONALE	MOBILITA' VOLONTARIA	Sostituzione di dipendente di cui si prevede la cessazione nel primo semestre – Assunzione nel secondo semestre 2019 previa vacanza del posto in organico

ANNO	PROFILO	SETTORE	MODALITA'	NOTE
2019	ISTRUTTORE INFORMATICO cat. C	SETTORE INFORMATICO ASSOCIATO	MOBILITA' VOLONTARIA	Sostituzione di dipendente cessato al 28/02/2019
2019	ISTRUTTORE INFORMATICO cat. C	SETTORE INFORMATICO ASSOCIATO	MOBILITA' VOLONTARIA DA GRADUATORIA CONCORSUALE	Sostituzione di dipendente cessato al 28/06/2019, attualmente coperta con lavoro somministrato
2019	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO cat. D	SETTORE INFORMATICO ASSOCIATO	DA GRADUATORIA CONCORSUALE	posizione vacante
2019	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO CONTABILE cat. D1	UFFICIO UNICO DEL PERSONALE	MOBILITA' VOLONTARIA oppure assunzione a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 c. 1 Dlgs 267/2000	Assunzione a copertura di posizione vacante e attualmente non coperta
2019	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO CONTABILE cat. D1	SERVIZIO SEGRETARIA	MOBILITA' VOLONTARIA se mob. con esito negativo: DA GRADUATORIA CONCORSUALE	Nuova assunzione per potenziamento della dotazione di personale del servizio
2020	NON SONO PREVISTI ULTERIORI FABBISOGNI ASSUNZIONALI			
2021	NON SONO PREVISTI ULTERIORI FABBISOGNI ASSUNZIONALI			

La programmazione triennale potrà in ogni caso essere rivista in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa, in coerenza con gli altri strumenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

Le previsioni dell'Ufficio Unico Personale inerenti il macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente" sono così aggiornate:

Spese Anno 2020 € 2.463.584,00

Spese Anno 2021 € 2.463.584,00.

Applicazione del nuovo CCNL

Lo scorso 21 maggio 2018 Aran e Organizzazioni sindacali hanno firmato la versione definitiva del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 per i circa 467.000 pubblici dipendenti appartenenti al comparto Funzioni locali, che comprende Regioni, Enti Locali, Camere di Commercio e altri enti territoriali. Ci sono importanti novità che vengono sintetizzate dal riassunto fatto dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia. L'ANCI ha pubblicato un riepilogo delle principali novità del CCNL 2016-18 comparto Funzioni Locali. Nel

testo definitivo del CCNL 2016-2018 del comparto delle funzioni locali, sono contenute novità rilevanti in tutti gli ambiti di competenza della contrattazione collettiva nazionale. L'Anci ha riepilogato così le principali novità principali:

a) Sistema delle relazioni sindacali

Si archivia definitivamente la concertazione, il sistema delle relazioni sindacali viene articolato nei due modelli relazionali della partecipazione e della contrattazione integrativa: a sua volta la partecipazione è articolata in informazione, confronto e organismi paritetici di partecipazione, negli enti con più di 300 dipendenti. La disciplina della contrattazione integrativa viene semplificata e aggiornata rispetto alle problematiche emerse nel corso degli anni in sede applicativa.

b) Sistema di classificazione

Viene eliminato l'ingresso giuridico nella categoria intermedia D3, favorendo la mobilità del personale (art. 12, c. 4-5-6-9-10-11).

A livello transitorio:

- mantenimento di profilo e posizione economica per il personale già in servizio;
- salvaguardia procedure concorsuali già in corso;
- previsto un nuovo livello economico in ciascuna categoria, a carico delle risorse stabili del fondo; (art. 64, c.2);
- istituiti nuovi profili per le attività di comunicazione e informazione, in attuazione della legge n. 150/2000 in tema di comunicazione pubblica (art. 18-bis).

c) Progressioni economiche orizzontali (PEO - art. 16)

Queste in sintesi le caratteristiche:

- è stato potenziato il criterio di selettività: le PEO sono destinate ad una “quota limitata di dipendenti”;
- saranno ancorate alle risultanze della valutazione della performance individuale del triennio precedente: non più due distinti sistemi di valutazione;
- esperienza maturata e competenze acquisite a seguito di processi formativi: depotenziamento e riduzione degli automatismi di carriera a fronte di una prevalenza dei criteri meritocratici;
- semplificata la disciplina procedurale: la PEO non può avere decorrenza anteriore al 1° gennaio dell'anno nel quale viene sottoscritto il contratto integrativo che prevede l'attivazione dell'istituto, e l'esito della procedura selettiva ha vigenza per il solo anno per il quale è prevista l'attribuzione della progressione economica;
- permanenza minima di 24 mesi nella posizione economica in godimento; è prevista la salvaguardia per le procedure già avviate.

d) Le nuove posizioni organizzative (PO) :

Viene previsto quanto segue:

- si riduce la tipologia di PO, eliminando quelle connesse ad attività di staff/studio/ricerca/ispettive/di vigilanza/controllo e quelle di alta professionalità introdotte dal CCNL 22/1/2004 (art. 13);

- negli enti con dirigenza si introduce la possibilità di delegare il potere di firma agli incaricati di posizione organizzativa (art. 15, c. 2);
- riduzione da 5 a 3 anni della durata massima dell'incarico di PO;
- sottrazione delle risorse che remunerano le PO, anche negli enti provvisti di dirigenza, dal fondo e quindi dalla contrattazione decentrata (art. 15,c.5): già a partire dal 2018, gli enti costituiscono il fondo delle risorse decentrate con le modalità semplificate previste dall'art. 67, al netto delle risorse destinate nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative istituite;
- risoluzione delle problematiche specifiche che hanno riguardato i piccoli comuni e le unioni di comuni, prevedendo per questi enti regole più flessibili per il conferimento degli incarichi di responsabilità degli uffici (art. 17).

e) Rapporto di lavoro

Sono previsti:

- manutenzione e aggiornamento della disciplina dell'orario di lavoro, assenze per malattia, aspettative e permessi;
- introduzione di nuovi istituti, come le tutele per donne vittime di violenza, le ferie solidali, assenze per visite, terapie ed esami, riconoscimento delle unioni civili.

f) Flessibilità nel rapporto di lavoro

In sintesi:

- rafforzamento del principio di non discriminazione, estendendo ai lavoratori a tempo determinato alcuni istituti del tempo indeterminato;
- disciplina precisa del ricorso alla somministrazione a tempo determinato.

g) Unioni di Comuni

- semplificazione dell'individuare ed incentivazione del responsabile di uffici comuni tra più enti, incrementando fino al 30% la relativa indennità;
- semplificazione della disciplina relativa ai fondi per la contrattazione decentrata dei comuni associati in Unione, in coerenza con il comma 114 della legge n. 56/2014;
- possibilità di assumere l'iniziativa per la contrattazione integrativa di livello territoriale.

h) Sezione speciale per la Polizia locale

- introduzione di una specifica indennità di funzione legata anche al grado ricoperto;
- introduzione di una specifica indennità di servizio esterno, per remunerare il personale impiegato nei servizi operativi;
- disciplina dei compensi per le attività di sicurezza e polizia stradale necessarie per lo svolgimento di iniziative di carattere privato: le ore di lavoro aggiuntivo sono compensate al pari dello straordinario, non concorrono al rispetto del limite individuale di 180 ore di straordinario annue, possono dar luogo a riposo compensativo, il tutto con risorse a carico dei privati.

i) Il trattamento economico fondamentale e accessorio

- risoluzione dell'annosa questione del corretto finanziamento delle risorse da destinare alla contrattazione di secondo livello;
- previsto il consolidamento in unico importo delle risorse cosiddette stabili riferite all'anno 2017;
- individuazione in modo dettagliato delle risorse che alimentano ulteriormente la parte stabile del fondo;
- individuazione delle risorse che anno per anno le amministrazioni possono decidere di aggiungere al fondo (parte variabile), con un'importante semplificazione degli istituti che nel corso degli anni hanno determinato problematiche applicative e verifiche ispettive negli enti;
- rivisitazione del sistema della premialità, aggiornando le previsioni contrattuali alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 75/2017, con previsione che ai dipendenti che conseguono le valutazioni più elevate deve essere riconosciuta una maggiorazione del premio individuale, che si somma allo stesso, maggiorazione non inferiore al 30% del valore medio pro-capite dei premi attribuiti al personale valutato positivamente.

Da tutto quanto riportato sopra, emergono non poche problematiche da gestire e da implementare in maniera positiva al fine di sviluppare e valorizzare le risorse umane degli Enti, sia dell'Unione che dei Comuni aderenti, che risentono sempre di più di organici ridotti.

Il programma triennale delle opere pubbliche

L'Unione di Terre di Pianura non procede all'approvazione del programma delle opere pubbliche per il triennio 2019-2021 ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti*" in quanto non sono previsti lavori pubblici.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016 dispone che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio, entro il mese di ottobre di ogni anno. E' stata posta in essere pertanto un'analisi conoscitiva diretta ad individuare le esigenze ed i bisogni dell'Amministrazione, definendo così le acquisizioni di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro necessarie al loro soddisfacimento, così come da prospetto allegato al presente atto, redatto ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/2018.

SEZIONE OPERATIVA – Spese e Sviluppo degli indirizzi strategici

Le spese dell'Unione che si concretizzano nello sviluppo degli indirizzi strategici in precedenza individuati determinati dalle funzioni conferite dai Comuni e che di base hanno come obiettivo la razionalizzazione, la riorganizzazione e la specializzazione delle stesse funzioni trasferite.

L'obiettivo è di assicurare i servizi stessi con una qualità sempre più adeguata alle nuove esigenze della comunità nell'ambito dei tanti limiti previsti per legge, tra i quali assumono particolare importanza quelli del personale.

Indirizzo Strategico: Amministrazione Trasparente

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 01 – Organi Istituzionali

Programma 02 – Segreteria Generale

Programmi 11 – Altri Servizi Generali

Responsabile Beraldi Giuseppe

Obiettivo Strategico

Il decreto legislativo 14/3/2013, n. 33 così come innovato dal D.Lgs. 25/5/2016 n. 97 da considerarsi in combinato disposto alla legge 241 del 90 e alle circolari dell'Anac in materia, intendono dare un quadro di disciplina in materia di pubblicità, trasparenza e diritto di accesso a dati informazioni e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

In ossequio al codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici DPR 62 del 2013, e perseguendo a rafforzare uno spirito contrario ad una mala amministrazione, corre l'obbligo giuridico e morale di mantenere la struttura in piena aderenza ai dettati normativi in materia, anche attraverso un sito web sempre aggiornato e trasparente, con lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali, sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Tutto questo significa per una PA volere innalzare il livello di compartecipazione del cittadino alla vita dell'Ente, in tutti i suoi ambiti.

La legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e i Piani triennali nazionali della prevenzione della corruzione si sono posti a modello per costruire un "Piano unico della prevenzione della corruzione in Unione". Nel contesto sopracitato si opera attraverso un gruppo di specialisti canalizzati sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione *ad adiuvandum* dei due responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione. I predetti soggetti provvedono all'analisi e alla valutazione dei rischi specifici di corruzione indicando ai responsabili di settore le misure organizzative concrete volte a prevenire i rischi di corruzione, proseguendo gli obiettivi di ridurre e o eliminare l'opportunità che si manifestino casi di corruzione. Questa attività porta a creare un contesto totalmente sfavorevole alla corruzione anche

attraverso la formazione *in house* su temi che esaltino un comportamento etico e morale nello svolgimento della propria attività lavorativa.

Risultati attesi:

Dalle indicazioni date dal piano unico dell'Unione, in cui si rinviene altresì la mappatura di tutti i procedimenti dell'Ente cui il cittadino può far riferimento anche per monitorare i tempi procedurali, discende l'obbligo di adempiere all'espletamento delle misure della corruzione ivi previste tutelando quale prassi un corretto svolgimento delle azioni volte ad erogare servizi agli utenti in maniera trasparente, imparziale, equa ed efficiente.

In termini di semplificazione amministrativa e innovazione della P.A. la compartecipazione e il coinvolgimento del cittadino ha trovato un suo sbocco anche utilizzando canali *on line*, come ad esempio il sito internet ufficiale dell'Ente, che necessita di costanti aggiornamenti per i *digital citizen*.

Risultati attesi

Gli strumenti *on line* sono destinati a facilitare l'interrelazione tra Cittadini e Amministrazione, con lo scopo di rinsaldare un senso di fiducia sfaldatosi negli ultimi anni, ampliando la sfera comunicativa ai **digital citizen**.

Questo obiettivo strategico del settore punta, altresì, a sviluppare sensibilità e cultura di gestione pubblica con criteri di managerialità marketing dell'immagine della Pubblica Amministrazione, al fine di elevare il livello qualitativo della comunicazione con l'utenza.

Nell'ottica di efficientare l'*agere* dell'amministrazione si è adottato un unico manuale di gestione documentale in Unione a valere per tutti i Comuni aderenti alla stessa, con l'introduzione di un modello di fascicolazione univoco e standardizzato per tutti gli enti.

Risultati attesi

Lo scopo è stato da un lato quello di agevolare l'archiviazione e il mantenimento integro del ciclo vitale del documento inteso quale bene culturale, e dall'altro la facilitazione di ricerca anche grazie ad un sistema conservativo digitalizzato tendente a ridurre/eliminare progressivamente sempre più il cartaceo.

Tale obiettivo strategico è un percorso *in itinere* che si protrarrà nel tempo al fine di massimizzare le sue possibilità di perfezionamento .

In una Pubblica Amministrazione che si deve muovere verso la totale digitalizzazione allo scopo di semplificare e accelerare i processi decisionali.

Il contesto in cui ci si trova ad operare include:

- il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) a metà 2017, che prevede l'attivazione di infrastrutture abilitanti e piattaforme in larga parte centralizzate e interoperanti con i sistemi degli Enti locali;
- il Regolamento Europeo 2016/679/UE, noto con l'acronimo GDPR (General Data Protection Regulation), che ha un impatto molto elevato sul tema della sicurezza informatica, e che va a coinvolgere aspetti non solo tecnici, ma anche organizzativi, per tutti gli Enti;

da questo consegue che si stia puntando, in collaborazione con il SIA, ad incrementare il più possibile la digitalizzazione dei processi interni, aprendo altresì l'ottica verso l'esterno, con l'intento di garantire l'erogazione dei servizi on-line come richiesto dal Piano Triennale di AGID, nel rispetto delle regole di sicurezza imposte dal GDPR.

Risultati attesi

L'obiettivo prevede un costante adeguamento alle attività previste dal Regolamento Europeo sulla privacy (GDPR), non solo in termini di infrastrutture informatiche, ma anche di processi organizzativi da mettere in atto all'interno della struttura in coordinamento al SIA dell'Unione che tiene le fila del percorso insieme ad un gruppo di referenti specialisti, cui partecipa anche la mia figura professionale.

Progressivo adeguamento dei servizi on-line alle piattaforme previste dal Piano Triennale di AGID in coordinamento al SIA dell'Unione.

Il potenziamento del supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e il coordinamento generale amministrativo, anche in un'ottica di innovazione digitale, era ed è un obiettivo strategico sempre attuale che potrà mutare in relazione all'eventuale esito positivo del percorso di fusione oggi in atto.

Indirizzo strategico: Programmazione, monitoraggio e rendicontazione

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 03 – Mantenimento e miglioramento dei Servizi di Gestione Economica Programmazione e Finanziaria

Programma 11 – Altri servizi generali

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Programma 01 – Polizia locale e sicurezza

Missione 20 – Fondo Accantonamenti

Programma 01 – Fondo di riserva

Missione 99 – Servizi per Conto Terzi

Programma 01 – Servizi per Conto terzi – partite di giro

Responsabile – Cavicchi Cinzia

Obiettivo Strategico

A partire dal primo luglio 2017, l'Unione Terre di Pianura si è dotata di un autonomo Settore Finanziario al fine di meglio coordinare le attività di supporto alla realtà dell'Unione.

Il Settore Finanziario, con ruolo pionieristico, sta operando in un'ottica di dematerializzazione completa delle procedure e, grazie anche all'introduzione del sistema di "fascicolazione", completerà il processo della liquidazione tecnica della spesa da parte degli uffici esterni e degli anticipi economici mediante firma digitale. L'obiettivo della dematerializzazione si accompagna anche alla necessità di eliminare lo spostamento di documenti cartacei fra le varie sedi dell'Unione. Sarà cura dell'ufficio monitorare l'andamento dei processi ed apportare eventuali migliorie: a seguito di tali sperimentazioni i singoli Comuni valuteranno la possibilità di uniformarsi.

Con l'avvio in maniera autonoma del Settore Finanziario si implementerà maggiormente un'organizzazione che vedrà il Bilancio quale sempre più strumento di scelta degli indirizzi dell'Amministrazione dell'Unione e delle Amministrazioni dei Comuni. Una buona programmazione aiuta nella complessa attività gestionale e di rendicontazione dell'Unione ed il miglioramento di tali risultati allarga i benefici anche ai Comuni componenti. Il Settore Finanziario opererà per assicurare un continuo confronto e raccordo tra i Comuni e l'Unione, con il consueto coordinamento del Dirigente Coordinatore in relazione ad ogni implicazione di carattere economico e finanziario che interesserà gli Enti.

Dal primo gennaio 2019, inoltre, il Settore Finanziario si occuperà dell'organizzazione della Formazione Trasversale, precedentemente gestita dall'Ufficio Unico del Personale. La Formazione risulta uno strumento strategico per lo sviluppo e la qualificazione delle professionalità delle risorse umane, oltre a determinare il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'intera azione amministrativa.

Risultati attesi

Effettuata una prima fase di mappatura delle procedure e di riorganizzazione, il Settore Finanziario sarà impegnato in una continua attività di supporto e coordinamento nella predisposizione degli atti di programmazione, di gestione e di rendicontazione e rispetto delle scadenze, cercando di sviluppare sempre di più un "filo diretto" tra Comuni e Unione, in un'ottica di semplificazione e trasparenza.

Indirizzo Strategico: Un fisco giusto

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile Sgargi Gherardi Laura

Obiettivo Strategico

Superate le fase complesse dell'avvio del servizio associato, nel triennio 2019-2021 l'Ufficio Unico dei Tributi dovrà ulteriormente consolidare e sviluppare la qualità della propria azione sui tre ambiti:

- supporto ai contribuenti al fine di favorire l'assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari ed il corretto versamento delle imposte dovute;
- contrasto all'evasione e all'elusione al fine di garantire l'equità nell'esercizio della funzione impositiva e contribuire alla virtuosità dei bilanci degli enti;
- supporto ai comuni nella definizione delle politiche fiscali al fine di mettere a disposizione le competenze tecniche utili alla migliore delineazione dell'indirizzo politico ed omogeneizzare per quanto possibile la disciplina dei tributi;
- attività di verifica dei fabbricati rurali non accatastati;
- analisi delle attività di riscossione coattiva in particolare le entrate derivanti dalla violazione del codice della strada.

Per un fisco giusto i progetti avviati di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale saranno ulteriormente potenziati.

Risultati attesi

1. Gestire le funzioni facilitando l'accesso da parte dei cittadini, con attenzione alla qualificazione delle relazioni con i contribuenti, attraverso lo sviluppo di azioni di semplificazione delle procedure e di supporto e consulenza ai contribuenti per gli adempimenti, con l'erogazione di servizi di front office ai cittadini/contribuenti e specializzazione degli operatori;
2. Perseguire l'equità nell'esercizio della funzione impositiva attraverso un'assidua attività di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale. Consolidare l'azione di recupero sugli omessi versamenti e sviluppare strategie di individuazione delle corrette basi imponibili contrastando l'elusione e l'occultamento delle stesse con la prosecuzione delle attività di bonifica delle banche dati ed il controllo delle basi imponibili al fine di migliorare la capacità di risposta puntuale e tempestiva ai contribuenti e rendere più efficace l'attività di recupero degli omessi versamenti e delle dichiarazioni infedeli;
3. Una organizzazione delle attività lavorative più mirata al perseguimento di questo obiettivo, l'affinamento della professionalità degli operatori attraverso una puntuale formazione e l'addestramento delle risorse umane di nuova nomina e infine una migliore infrastruttura tecnologica attraverso l'integrazione tra gli applicativi da utilizzare per l'emissione degli atti (in particolare attraverso l'integrazione tra l'applicativo per la gestione dei tributi e l'applicativo del protocollo informatico);

4. Garantire il costante aggiornamento delle disciplina regolamentare dei tributi in ciascun Comune, coerentemente con le innovazioni derivanti dal quadro normativo statale, contemperando l'obiettivo della omogeneizzazione regolamentare e dell'applicazione uniforme della normativa tributaria con l'esigenza dei singoli enti di poter definire un proprio indirizzo politico anche in relazione alla materia tributaria. Supportare gli enti nella definizione delle aliquote di ciascun tributo/entrata con riferimento al fabbisogno finanziario dell'ente e coerentemente con l'indirizzo politico dell'amministrazione sui meccanismi di differenziazione del peso fiscale sulle diverse categorie di contribuenti;
5. Procedere al monitoraggio costante della riscossione spontanea delle entrate tributarie e la redazione di *report* periodici finalizzata a supportare i comuni nel controllo degli equilibri di bilancio con i quali si procederà in un'azione di coordinamento per la definizione degli obiettivi di Bilancio di attività straordinarie;
6. Mantenimento dell'efficienza del modulo Riscossioni Coattive rispetto al numero di ingiunzioni di pagamento, mantenendo un costante monitoraggio riguardo a tutte le fasi iter nei confronti dei debitori.

Indirizzo Strategico: Una Unione digitale

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 08 – Statistica e Sistemi Informativi

Responsabile – Borsari Serena

Obiettivo Strategico

Il ruolo dell'informatica è sempre più centrale nel quadro di una Pubblica Amministrazione che si deve muovere verso la totale digitalizzazione allo scopo di semplificare e accelerare i processi decisionali.

Il contesto in cui ci si trova ad operare include:

- il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) a metà 2017, che prevede l'attivazione di infrastrutture abilitanti e piattaforme in larga parte centralizzate e interoperanti con i sistemi degli Enti locali;
- il Regolamento Europeo 2016/679/UE, noto con l'acronimo GDPR (General Data Protection Regulation), che ha un impatto molto elevato sul tema della sicurezza informatica, e che va a coinvolgere aspetti non solo tecnici, ma anche organizzativi, per tutti gli Enti;
- il Piano nazionale della banda ultra larga, che prevede lo sviluppo di una infrastruttura a copertura totale del territorio, per cui il supporto degli enti locali diventa imprescindibile.

Dopo gli ultimi anni, in cui si è puntato ad incrementare il più possibile la digitalizzazione dei processi interni, ora l'ottica si deve spostare verso l'esterno, a garantire l'erogazione dei servizi on-line come richiesto dal Piano Triennale di AGID, nel rispetto delle regole di sicurezza imposte dal GDPR, con la consapevolezza degli obiettivi al 2020 del Piano nazionale della banda ultra larga, ovvero la copertura fino all'85% della popolazione con una connettività ad almeno 100 Mbps, e per il restante 15% la garanzia di servizi con velocità pari ad

almeno 30 Mbps.

Risultati attesi

1. Coordinamento delle attività previste dal Regolamento Europeo sulla privacy (GDPR) per tutti gli Enti afferenti, non solo in termini di infrastrutture informatiche, ma di processi organizzativi da mettere in atto all'interno degli Enti, per adempiere alla normativa.
2. Progressivo adeguamento dei servizi on-line, insieme agli uffici interessati, alle piattaforme previste dal Piano Triennale di AGID.
3. Supporto per il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale della banda ultra larga, per quanto di competenza.

Indirizzo strategico: Un solo committente

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 02 – Segreteria Generale

Responsabile: Fantazzini Silvia

Obiettivo Strategico

L'ambito degli appalti è caratterizzato da forte specialità e da un quadro normativo, dottrinale e giurisprudenziale in continuo mutamento, da ultimo il D. Lgs. n. 50/2016 e il relativo correttivo D. Lgs. n. 56/2017, che hanno rivoluzionato la contrattualistica pubblica. In questo contesto un ufficio specializzato nella gestione degli appalti è una risorsa importante che può essere messa a servizio dei Comuni ma anche delle realtà limitrofe, al fine di condividere la conoscenza e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il Settore Gare e Contratti possiede un'esperienza quasi decennale in tema di gare, esperienza che consente, oltre alla gestione ottimale delle procedure di gara, anche un supporto costante e sempre più mirato agli uffici.

Risultati attesi:

Puntuale informazione sull'evoluzione normativa anche come supporto agli Uffici dei Comuni dell'Unione per gli acquisti inferiori alle soglie di legge.

Stesura di un Regolamento dei contratti che sia condiviso e approvato in tutti gli enti aderenti.

Attività formativa specialistica in materia di appalti a beneficio degli Uffici.

Confezionamento di modelli di documenti da proporre agli uffici, comuni a tutti gli Enti aderenti, al fine di garantire una maggiore uniformazione dei documenti evitando refusi e errori comuni, oltre che di ridurre i chiarimenti in fase di pubblicazione, i dubbi delle commissioni in fase di valutazione, i contenziosi in fase di esecuzione.

Deframmentazione degli acquisti attraverso attività di studio delle attuali modalità di acquisto degli Enti e promozione di procedure di acquisto comuni.

Indirizzo Strategico: Vigiliamo

Missione 03 – Ordine Pubblico e Sicurezza

Programma 01 – Polizia locale a amministrativa

Programma 02 – Sistema integrato di sicurezza

Responsabile Tassoni Luca

La funzione di Polizia Municipale è stata conferita in Unione dall'01/04/2016 e sono state espletate tutte le operazioni al fine di una completa attività gestionale del Servizio.

La Polizia Municipale riveste una funzione di particolare delicatezza tra quelle di diretta competenza degli Enti Locali. Vigilare sul territorio significa presenza, prevenzione e, quando necessario, repressione.

Il Comando Unico assicura la rapidità di decisione necessaria per garantire la presenza e la visibilità sul territorio, grazie al mantenimento di un presidio territoriale sui singoli Comuni.

La prevenzione è invece maggiormente assicurata con la necessaria professionalizzazione nei vari ambiti di intervento che permettono una maggiore conoscenza e un miglioramento di informazione e di tutte le attività collegate.

La repressione quando necessaria sarà assicurata da una attività di pronto intervento e dall'utilizzo delle infrastrutture informatiche e di videosorveglianza del territorio.

Risultati attesi

Prevenzione, controllo e repressione sono azioni che si intersecano tra di loro e che sono perseguite attraverso i presidi territoriali; viene inoltre garantita e mantenuta l'attività di potenziamento per controllo e accertamento violazioni in materia ambientale, anche con l'ausilio di sistemi di videosorveglianza, con l'obiettivo principale di disincentivare le modalità scorrette di conferimento dei rifiuti e aumentare il senso civile delle persone.

Al fine di dare riscontri precisi e immediati alle diverse esigenze dei cittadini, prima fra la sicurezza urbana, continua il servizio di prossimità per una presenza più incisiva e costante della Polizia Municipale con particolare attenzione alle zone decentrate, alla prevenzione per la tutela delle fasce più deboli e per garantire il regolare svolgimento di eventi e manifestazioni varie, come la partecipazione dei cittadini sul tema sicurezza anche attraverso la formazione e gestione dei volontari ai sensi della legge regionale n. 24/2003.

Viene inoltre garantito il servizio di collegamento tra tutti gli operatori di PM tramite la radio localizzazione:

- gestione radio con il volontariato per quanto riguarda la protezione civile collegata con la Regione
- garanzia di collegamento anche in momenti di emergenza.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 26/06/2018, il Comune di Budrio ha deliberato **la revoca** dell'Ente dalle funzioni conferite all'Unione relative a Servizio Tributi e Polizia Municipale con decorrenza

01/01/2019; pertanto verranno messe in atto tutte le operazioni necessarie per riorganizzare le attività del servizio.

Indirizzo strategico: Un territorio sicuro

Missione 11 Soccorso Civile

Programma 01 – Protezione Civile

Responsabile Gambari Simona

Con deliberazione della Giunta Regionale Emilia Romagna n. 556 del 28.04.2017 è stata approvata una convenzione che disciplina le modalità attraverso cui l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile consentono l'accesso all'applicativo web Allerta Meteo Emilia Romagna da parte delle amministrazioni comunali.

L'applicativo è il sistema informatico a supporto dell'attività di allertamento per gli operatori del sistema di protezione civile in merito alla gestione del rischio idraulico, idrogeologico e può essere utilizzato da qualsiasi dispositivo collegato ad internet.

L'allerta web prevede un'area pubblica che offre un punto di accesso alle principali informazioni sulla pericolosità e sul rischio in corso e ai documenti di allerta pubblicati dai competenti organi regionali di vigilanza. Sono inoltre previste aree riservate con ruoli differenziati a seconda del tipo di utilizzo da parte degli utenti. Questa area riservata il cui accesso è regolato dalla convenzione prevede che ogni comune possa gestire autonomamente sotto la propria responsabilità la pubblicazione di propri contenuti nella pagina web comunale. Si precisa che l'informazione alla popolazione è un obbligo giuridicamente stabilito nelle nuove procedure di allertamento della delibera di Giunta Regionale 417/2017.

La convenzione impegna i Comuni a pubblicare il piano comunale di protezione civile, il cui aggiornamento, soprattutto per le schede tecniche, risulta di primaria importanza oltre che necessario per affrontare qualsiasi emergenza.

A tal fine si rende necessario effettuare un monitoraggio dei piani di emergenza dei vari Comuni per potere apportare le modifiche.

Risultati attesi

Maggiore efficienza nelle comunicazioni alla cittadinanza e aggiornamenti dei piani, nelle parti che si evidenzieranno come strutturalmente da aggiornare.

L'attività comporta il costo previsto per l'affidamento del servizio di monitoraggio e revisione dei vari piani comunali con la supervisione del responsabile del servizio intercomunale.

Indirizzo Strategico: Un unico interlocutore

Missione 14 – Sviluppo Economico e Competitività

Programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

Responsabile Bonini Doriella

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive così come definito dalle norme, rappresenta l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento. Una *mission* impegnativa, che pone sullo stesso piano le imprese/imprenditori e l'amministrazione pubblica, uno al servizio dell'altro, tesi ad un unico risultato.

Restano ancora al S.U.A.P., perché disciplinati da norme di pubblica sicurezza, al pari di vere attività imprenditoriali, le pratiche che attengono lo svolgimento delle manifestazione temporanee di spettacoli ed intrattenimenti, effettuate da utenti non professionali in maggioranza costituiti da associazioni *no profit* e di volontariato, Parrocchie e similari, ovvero realtà diametralmente opposte alle aziende/imprese, con autonomia e strumentazioni modeste.

Le problematiche e le tematiche di gestione di questa realtà e dei relativi procedimenti, sono presenti e condivise nella maggioranza degli S.U.A.P., (di recente oggetto di un incontro a livello Metropolitano): alla particolarità dell'utenza, all'avvicinarsi frequente dei nostri interlocutori (volontari), si aggiunge la difficoltà ad utilizzare la nuova piattaforma on-line per la presentazione delle pratiche in quanto non contempla tutti i procedimenti ma soprattutto non contempla procedimenti che siano ad oggi rispondenti alle disposizioni normative vigenti, tanto da dovere approntare una modulistica personalizzata, da trasmettere attraverso P.E.C., considerato che il cartaceo è stato completamente abbandonato..

A queste difficoltà si aggiungono le più recenti norme in materia di sicurezza che hanno completamente stravolto le priorità che i richiedenti devono tenere in considerazione nell'apprestarsi ad organizzare le proprie iniziative.

Mutuando la missione sopra descritta - unico punto di accesso per il richiedente - si sta predisponendo un parallelo procedimento unico che comprenda, oltre a quando di competenza, le ulteriori autorizzazioni/assensi di competenza di altri Servizi dell'Unione come pure dei Comuni, al fine di gravare meno su quelle realtà che costituiscono una base per il tessuto sociale di ogni singolo Comune.

Risultati attesi

L'obiettivo prefissato è di rendere innanzitutto più semplice il compito degli utenti che attengono lo svolgimento delle manifestazione temporanee, nel contempo ottenere un miglioramento dell'attività ordinaria dello Sportello, auspicando anche un miglioramento dei tempi dedicati in considerazione anche dell'elevato numero di manifestazioni che si tengono sul territorio dell'intera Unione.

Indirizzo Strategico: Territorio in sicurezza

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Perrone Luigi

La legge regionale n. 19 del 2008 “*Norme per la riduzione del rischio sismico*” prevede all’art. 32 che l’esercizio delle funzioni sismiche compete ai Comuni, in forma singola o associata.

Per consentire a tutti i Comuni di organizzarsi in maniera adeguata, è stata data la facoltà di avvalersi per un periodo di dieci anni, in scadenza il 13 novembre 2018, delle strutture tecniche regionali e, da ultimo, la possibilità di anticipare l’assunzione della gestione autonoma delle funzioni sismiche prima del suddetto termine.

I Comuni, che ancora oggi si avvalgono del supporto regionale, sono tenuti a dare concreta attuazione all’esercizio diretto delle funzioni sismiche per un ambito territoriale adeguato, preferibilmente in forma associata oppure in alternativa possono ricorrere mediante convenzione alle strutture tecniche sismiche comunali limitrofe già attive o in via di formazione.

Si fa inoltre presente che l’introito per il rimborso forfettario delle spese per le attività istruttorie, previsto dall’art. 20 della L.R. 19/2008 e disciplinato con DGR 2271/2016 e DGR 1121/2011, consente di fare fronte al mantenimento del personale tecnico qualificato per le attività di controllo sismico dei progetti.

In accordo con ANCI e con l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, a cui fanno riferimento le strutture regionali nel territorio che prestano avvalimento ai comuni, la Regione fornirà, su richiesta dei Comuni, il supporto e l’accompagnamento per la gestione autonoma delle funzioni sismiche.

Risultati attesi

La gestione autonoma delle funzioni sismiche in capo ai Comuni, o alle loro forme associate, rappresenta una scelta *irreversibile* che la Regione ha assunto da tempo con l’intento di creare una rete di strutture tecniche adeguate nel territorio per favorire lo sviluppo di politiche di prevenzione sismica, la pianificazione urbanistica improntata alla riduzione del rischio sismico, la formazione e la gestione dei piani di protezione civile, la diffusione di una cultura sismica consapevole e responsabile.

Indirizzo Strategico: Pianificazione generale

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Evangelisti Irene

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), ai sensi dell’art. 31 della L.R. 24/2017, è “*lo strumento di pianificazione*

che il Comune predispona, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni”.

La Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 “*Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio*”, entrata in vigore il 1 gennaio 2018, costituisce la nuova legge urbanistica regionale e la stessa assegna ai Comuni tre anni di tempo per avviare il procedimento di approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG), ed ulteriori due anni per completarlo, sostituendo gli attuali strumenti urbanistici approvati ai sensi della L.R. 20/2000 o della previgente L.R. 47/1978.

I Comuni, pertanto, al fine di uniformare l’applicazione su tutto il territorio delle disposizioni stabilite dalla nuova legge urbanistica regionale, devono avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica comunale entro il termine perentorio di tre anni dalla data della entrata in vigore delle nuove disposizioni normative (entro il 31.12.2020) . Il procedimento di adeguamento si dovrà concludere nei due anni successivi (entro il 31.12.2022) con la sostituzione degli strumenti urbanistici vigenti con il Piano Urbanistico Generale (PUG).

Nell’ambito di tale obbligo normativo, l’art. 3 comma 6 della nuova legge urbanistica regionale prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna. conceda dei contributi a Comuni e loro Unioni al fine di favorire l’adeguamento della pianificazione generale vigente alle previsioni di legge. La Regione Emilia-Romagna, infatti, con deliberazione della Giunta Regionale n. 777 del 28.05.2018 ha approvato il “*Bando regionale per la concessione di contributi a Comuni e loro Unioni per favorire la formazione di Piani urbanistici generali (PUG), ai sensi dell’art. 3 comma 6, L.R. n. 24/2017, con scadenza 15 ottobre 2018*”, pubblicato nel BURERT N. 155 del 01.06.2018, al fine di promuovere la formazione dei nuovi Piani urbanistici generali (PUG), per l’adeguamento della pianificazione comunale vigente alle previsioni della nuova Legge urbanistica.

L’attuale statuto dell’Unione Terre di Pianura non prevede l’esercizio della funzione di pianificazione urbanistica in seno alla stessa, che rimangono in capo ai singoli Comuni; in ogni caso la domanda di contributo può essere presentata dall’Unione sulla base di apposito accordo territoriale. L’Ente, pertanto, ha presentato alla Regione domanda di contributo mediante approvazione dello schema di accordo territoriale tra i Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell’Emilia, Malalbergo, Minerbio e l’Unione dei Comuni Terre di Pianura per la formazione del PUG intercomunale, di cui alla deliberazione di Giunta n. 54 del 15/10/2018.

Risultati attesi

Gestire, in seno all’Unione Terre di Pianura, un percorso condiviso con i Comuni per la formazione del Piano Urbanistico Generale, rivolto a definire le linee strategiche della pianificazione intercomunale, nel rispetto delle indicazioni normative in termini di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione dei territori urbanizzati e miglioramento della qualità urbana ed edilizia, tutela e valorizzazione del territorio con particolare attenzione ai territori agricoli, tutela e valorizzazione degli elementi storici e culturali, nonché diffusione di maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente.

Indirizzo strategico: I numeri del territorio

Missione 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Responsabile Iaccarino Aniello

Nel 2018 l'ufficio statistico associato sarà coinvolto nella rilevazione di controllo delle coperture del registro delle istituzioni pubbliche (codice IST 02575). Gli obiettivi della rilevazione sono di verificare la copertura del registro statistico delle istituzioni pubbliche e la qualità delle stime prodotte con i dati amministrativi disponibili; aggiornare il quadro informativo strutturale acquisito con il precedente censimento (anno 2016); acquisire informazioni relative a nuove tematiche di interesse del settore. La raccolta informazioni avviene esclusivamente tramite web e la rilevazione si svolge a far data dal 16 aprile 2018 e deve terminare inderogabilmente entro il 1 ottobre 2018.

Dal 2018 prende avvio il Censimento permanente della popolazione.

Si tratta di una fase sperimentale della durata di 4 anni in cui tutti i Comuni dell'Unione saranno interessati da operazioni di rilevazione.

Nel 2018 partiranno i Comuni di Minerbio e Budrio. La rilevazione prevede l'impiego di risorse interne dei comuni che saranno coordinate dall'ufficio statistico associato e la possibilità di ricorrere a n. 9 rilevatori.

Risultati attesi

Rispetto di tutte le tempistiche schedate dall'Istat.

ALLEGATO

SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	2019	2020	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	688.380,00	748.902,22	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	688.380,00	1.023.902,22	1.712.282,22

Il referente del programma
Avv. Giuseppe Beraldi

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)
																2019	2020	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
	03014291201		2018		NO		NO	EMILIA ROMAGNA	SERVIZI	79220000-2	Supporto attività di accertamento dei tributi locali e riscossione coattiva (IMU-TASI-TIA-TARES- TARI) (*)	1	LAURA SGARGI GHERARDI	24	sì	643.380,00	643.380,00	0,00	1.286.760,00	0,00		0000292468	Settore Gare e Contratti	
	03014291201		2019		NO		NO	EMILIA ROMAGNA	SERVIZI	72500000-0	Data center	1	SERENA BORSARI	36	sì		60.522,22	121.044,44	181.566,66	0,00				
	03014291201		2019		NO		NO	EMILIA ROMAGNA	SERVIZI	66312000-0	Pratiche pensionistiche	1	RITA PETRUCCI	36	sì	45.000,00	45.000,00	45.000,00	135.000,00	0,00		0000292468	Settore Gare e Contratti	
			2019					EMILIA ROMAGNA			Supporto alla redazione PUG Intercomunale	1	IRENE EVANGELISTI	24		0,00	275.000,00	115.180,41	390.180,41				Settore Gare e Contratti	
																688.380,00	1.023.902,22	166.044,44	1.993.507,07	0,00				

* Tutte le risorse saranno stanziatesul bilancio dei Comuni

* Tutte le risorse saranno stanziaste sul bilancio dei Comuni

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
modifica del programma
(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
Avv. Giuseppe Beraldi

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento			
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio (le risorse per la gara di supporto attività di accertamento tributi sono a carico dei singoli Enti)	688.380,00	1.023.902,22	166.044,44
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

**SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
Avv. Giuseppe Beraldi